

MEDIOLANUM ASSICURAZIONI S.p.A.

Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria 31 Dicembre 2018

INDICE

Sommario	4
A. Attività e risultati	9
A.1 Attività	9
A.2 Risultati di sottoscrizione	12
A.3 Risultati di investimento	14
A.4 Risultati di altre attività	15
A.5 Altre informazioni	15
B. Sistema di Governance	15
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	15
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	26
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e solvibilità	27
B.4 Sistema di controllo interno	30
B.5 Funzione di audit interno	33
B.6 Funzione attuariale	36
B.7 Esternalizzazione	37
B.8 Altre informazioni	39
C. Profili di rischio	40
C.1 Rischio di sottoscrizione	40
C.2 Rischio di mercato	41
C.3 Rischio di credito	43
C.4 Rischio di liquidità	44
C.5 Rischio operativo	44
C.6 Altri rischi sostanziali	45
C.7 Altre informazioni	45
D. Valutazione ai fini di Solvibilità	46
D.1 Attività	46
D.2 Riserve tecniche	49
D.3 Altre passività	57
D.4 Metodi alternativi di valutazione	58
D.5 Altre informazioni	58

E. Gestione del capitale	58
E.1 Fondi propri	59
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	63
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario	65
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	65
E.5 Inosservanza dell'MCR e inosservanza dell'SCR	65
E.6 Altre informazioni	65
Modelli per la Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria	66

Sommario

Nella presente sezione sono riportate, in maniera sintetica, le informazioni principali, poi trattate in ogni capitolo successivo del presente documento, inerenti la situazione sulla solvibilità e la condizione finanziaria della Compagnia, così esposti:

- Attività e risultati;
- Sistema di governance;
- Profilo di rischio;
- Valutazione ai fini della solvibilità;
- Gestione del capitale.

Attività e risultati

La Compagnia chiude l'esercizio con un utile civilistico di 5.550 migliaia di euro. Il volume totale dei premi lordi contabilizzati passa da 54.050 migliaia di euro dell'esercizio 2017 a 57.471 migliaia di euro al termine dell'esercizio in esame, con un incremento di 3.421 migliaia di euro. L'effetto principale è da ricondurre alla raccolta sui prodotti abbinati ai prestiti ed ai mutui.

La Compagnia ha chiuso con un utile netto di periodo pari a 5.550 migliaia di euro (8.087 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) dopo aver contabilizzato maggiori rettifiche di valore sugli investimenti (+2.500 migliaia di euro rispetto al periodo di confronto). Si evidenzia che l'esercizio 2018 è stato caratterizzato da un contesto macro-economico dei mercati finanziari particolarmente negativo al punto tale che con il decreto legge 23 ottobre, n. 119 recante disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria, convertito con legge 17 dicembre 2018, n. 136 è stata data la possibilità alle Compagnie di Assicurazione di sterilizzare le minusvalenze da valutazione sul portafoglio titoli. Mediolanum Assicurazioni, grazie anche al solido andamento della gestione tecnica, ha deciso di non avvalersi di tale opportunità.

Il rapporto sinistri a premi mantiene un trend profittevole in linea con gli esercizi precedenti.

Sistema di Governance

Il sistema di governo societario è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità delle attività dell'impresa. La struttura di governance della Compagnia è basata su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione che opera con il supporto di funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale. Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate dall'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni

Private nella funzione di revisione interna, funzione di gestione dei rischi, funzione di verifica della conformità e funzione attuariale. I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno sono stabiliti da specifiche politiche aziendali. Il sistema di governance societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

Profilo di rischio

Il presente capitolo esplicita le metodologie seguite nella misurazione e gestione dell'esposizione al rischio e i risultati delle attività di monitoraggio.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale:

Categoria di Rischi	Peso percentuale
Non Life Underwriting Risk	19,9%
Health Underwriting Risk	64,4%
Counterparty Default risk	10,3%
Market Risk	5,5%

Valutazione ai fini di solvibilità

Le attività sono valutate in linea di principio generale al mercato -"Market Consistent Balance Sheet" - mantenendo sempre il rispetto di quanto previsto dall'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE ("Direttiva"). Pertanto le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato; mentre le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato. Sotto il profilo attuativo, laddove possibile l'impresa, si è ispirata all'approccio valutativo IAS/IFRS, pur sempre nel rispetto dell'art. 75 della Direttiva. Le valutazioni fatte hanno tenuto in considerazione il principio di proporzionalità e di materialità al fine di garantire che venissero apportate tutte le rettifiche necessarie, rispetto al valore civilistico, atte a fornire una adeguata e sostanziale valutazione di tutte le attività e le passività a valore di mercato, tenuto conto della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività dell'impresa.

La Compagnia detiene fondi propri, tutto capitale primario, pari a 72.867 migliaia di euro che rappresentano la differenza tra attività e passività valutate secondo i criteri previsti dalla normativa Solvency II ed il capitale sociale.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa della composizione dei fondi propri di base e l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli (importi in migliaia di euro):

Euro/migliaia	Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari					
Capitale sociale ordinario	25.800	25.800	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente					
Conti subordinati dei membri delle mutue					
Riserve di utili					
Azioni privilegiate					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate					
Riserva di riconciliazione	47.067	47.067	-	-	-
Passività subordinate					
Importo pari al valore delle attività fiscali diff. nette					
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza					
Deduzioni					
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	72.867	72.867	-	-	-
Fondi propri accessori	-	-	-	-	-
Fondi propri disponibili e ammissibili					
Fondi propri disponibili per soddisfare SCR	72.867	72.867	-	-	-
Fondi propri disponibili per soddisfare MCR	72.867	72.867	-	-	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare SCR	72.867	72.867	-	-	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare MCR	72.867	72.867	-	-	-
Requisito patrimoniale di solvibilità	33.648				
Requisito patrimoniale minimo	11.663				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	216,56%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	624,77%				
Riserva di riconciliazione					
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	78.130				
Azioni proprie	-				
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	5.263				
Altri elementi dei fondi propri di base	25.800				
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati	-				
Riserva di riconciliazione	47.067				
Utili attesi					
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività vita					
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività non vita	7.392				
Totale Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	7.392				

I fondi propri di Tier1 includono il Capitale Sociale e la riserva di riconciliazione.

Euro/migliaia	Valori Solvency II
Attività al netto delle passività	78.130
Dividendi da distribuire	5.263
Capitale sociale	25.800
Riserva da riconciliazione	47.067

La riconciliazione tra patrimonio netto Bilancio e fondi propri ai fini di Solvency II è la seguente:

Euro/migliaia	Valori Solvency II
Patrimonio netto Bilancio civilistico	39.444
Differenze Fair Value titoli	(143)
Storno attività immateriali	(131)
Effetto Riassicurazione	(6.582)
Differenze Riserve tecniche	62.711
Altri effetti	66
Effetto fiscale	(17.235)
Attività al netto delle passività	78.130
Dividendi distribuiti	5.263
Fondi propri Tier 1	72.867

Il requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato sulla base delle disposizioni contenute negli Atti Delegati ed è pari a 33.648 migliaia di euro.

Si riportano di seguito i dettagli per ogni modulo di rischio (importi in migliaia di euro):

Modulo di rischio	Requisito di capitale
Rischio relativo alle attività immateriali	-
Rischio di mercato	3.149
Rischio di inadempimento della controparte	5.895
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	-
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	36.979
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	11.427
Diversificazione	(14.970)
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	42.480
Rischio operativo	1.794
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	(10.626)
Requisito patrimoniale di solvibilità	33.648

Di seguito si riportano i ratio calcolati al 31 dicembre 2018 (importi in migliaia di euro):

Fondi propri	72.867
Requisito patrimoniale di Solvibilità	33.648
Requisito minimo di Solvibilità	11.663
Ratio SCR	216,56%
Ratio MCR	624,78%

Nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità sono stati utilizzati tassi forward a partire dai tassi spot forniti da EIOPA per il paese Italia aggiungendo agli stessi il relativo volatility adjustment. Come da richieste dei Regolatori, sono stati ricalcolati e riportati nel template dei risultati tutti i valori anche senza l'aggiustamento per la volatilità.

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della formula standard.

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 11.663 migliaia di euro.

Si precisa infine che laddove siano richieste informazioni comparative rispetto al periodo di riferimento precedente a quello di presentazione, in conformità a quanto previsto dall'art. 303 degli Atti Delegati, la Compagnia rispetta tale obbligo soltanto se il periodo di riferimento precedente copre un periodo successivo alla data di applicazione della direttiva 2009/138/CE.

A. Attività e risultati

A.1 Attività

Mediolanum Assicurazioni S.p.A. (la Compagnia) offre un pacchetto di soluzioni assicurative che propongono un'adeguata protezione per la persona, i propri cari ed il proprio patrimonio.

Dati societari

La Compagnia è una società per azioni, abilitata all'esercizio dell'attività assicurativa con l'Autorizzazione Ministeriale n. 9002 del 7.8.74 (G.U. n. 219 del 22.8.74).

La sede legale è a Basiglio, Palazzo Meucci, via Francesco Sforza.

Il Codice fiscale ed il numero di iscrizione al Registro delle imprese di Milano è 02430620159.

La partita IVA della Società, che aderisce al Gruppo IVA di Banca Mediolanum è. 10540610960.

Il numero di iscrizione all'Albo imprese di Assicurazione e Riassicurazione tenuto da Ivass è 1.00047.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è l'IVASS ("Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni"), sede principale in Via Del Quirinale 21 – 00187 – Roma, Italia (www.ivass.it; telefono +39.06.42.133.1).

La società incaricata della revisione esterna è Deloitte & Touche S.p.A. con sede legale a Milano, in Via Tortona 25 (www.deloitte.it; telefono +39.02.83322111).

Il collocamento dei prodotti di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. viene effettuato esclusivamente attraverso la rete di vendita di Banca Mediolanum S.p.A., che al 31 dicembre 2018 disponeva di un organico dedicato di n. 4.188 promotori finanziari.

I rami in cui la Compagnia opera sono i seguenti:

Ramo Infortuni;

Ramo Malattie;

Ramo Merci trasportate;

Ramo Incendio;

Ramo Altri danni ai beni;

Ramo Responsabilità civile generale:

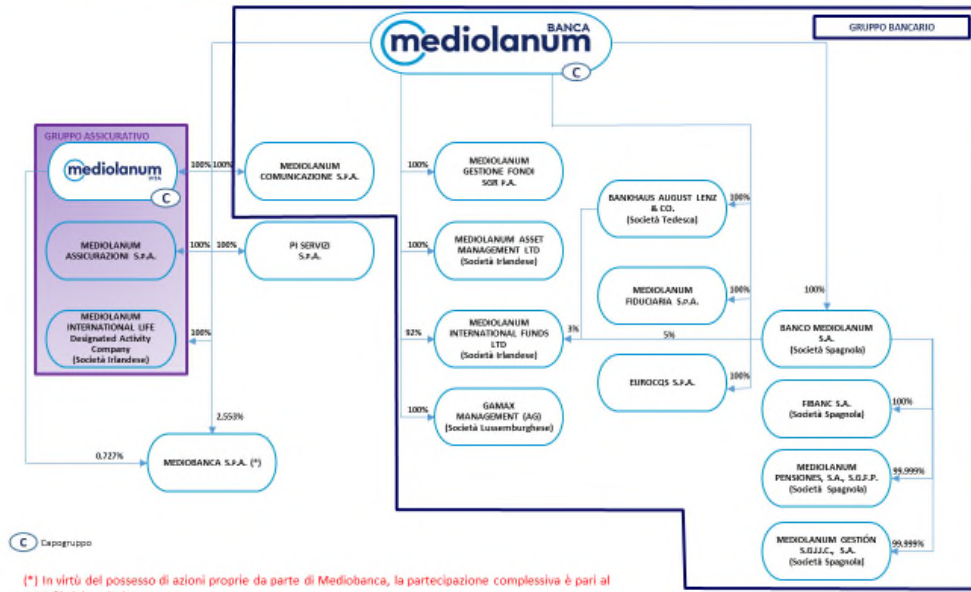
Ramo Perdite pecuniarie di vario genere;

Ramo Tutela legale;

Ramo Assistenza.

Mediolanum Assicurazioni è posseduta al 100% da Banca Mediolanum S.p.A., società quotata al Mercato Telematico Azionario (MTA) gestito da Borsa Italiana S.p.A.. Di seguito si riporta l'organigramma societario del Gruppo Mediolanum al 31.12.2018, con le società controllate da Banca Mediolanum S.p.A., Capogruppo del Conglomerato Finanziario Mediolanum, come emerso dall'accordo di coordinamento tra gli organismi di controllo (Banca d'Italia, CONSOB, IVASS), ai fini della vigilanza supplementare:

CONGLOMERATO FINANZIARIO MEDIOLANUM - STRUTTURA SOCIETARIA AL 31/12/2018



Fatti significativi nel periodo di riferimento

Non ci sono ulteriori fatti significativi non descritti precedentemente.

A.2 Risultati di Sottoscrizione

Si riassumono di seguito i dati della Compagnia, per l'area di attività Danni, in merito ai risultati di sottoscrizione così come riportati all'interno del modello quantitativo di vigilanza S.05.01.:

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione non vita						
	Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del credito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile veicolo	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro incendio e altri danni ai beni
Premi contabilizzati							
Lordo	4.751	37.291	-	-	-	4	9.645
Quota a carico dei riassicuratori	2.387	1.447	-	-	-	2	599
Netto	2.364	35.844	-	-	-	2	9.046
Premi acquisiti							
Lordo	3.592	33.940	-	-	-	4	7.719
Quota a carico dei riassicuratori	1.791	1.927	-	-	-	2	343
Netto	1.801	32.013	-	-	-	2	7.376
Sinistri verificatisi							
Lordo	1.145	7.545	-	53	-	-	2.230
Quota a carico dei riassicuratori	490	682	-	28	-	-	70
Netto	655	6.863	-	25	-	-	2.160
Variazioni delle altre riserve tecniche							
Lordo	1.082	2.165	-	-	-	-	-
Quota a carico dei riassicuratori	541	1.082	-	-	-	-	104
Netto	541	1.083	-	-	-	-	104
Spese sostenute	1.610	12.638	-	154	-	-	3.800
Spese amministrative							
Lordo	-	-	-	-	-	-	-
Quota a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-
Netto	-	-	-	-	-	-	-
Spese di gestione degli investimenti							
Lordo	8	62	-	-	-	-	16
Quota a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-
Netto	8	62	-	-	-	-	16
Spese di gestione dei sinistri							
Lordo	71	557	-	154	-	1	422
Quota a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-
Netto	71	557	-	154	-	1	422
Spese di acquisizione							
Lordo	1.266	9.934	-	-	-	1	2.597
Quota a carico dei riassicuratori	170	1.338	-	-	-	-	121
Netto	1.096	8.596	-	-	-	1	2.476
Spese generali							
Lordo	436	3.424	-	-	-	-	885
Quota a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-
Netto	436	3.424	-	-	-	-	885
Altre spese							
Totale spese							

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione non vita					Totale
	Assicurazione responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	
Premi contabilizzati						
Lordo	2.501	-	48	868	2.363	57.471
Quota a carico dei riassicuratori	98	-	19	516	-	5.068
Netto	2.403	-	29	352	2.363	52.403
Premi acquisiti						
Lordo	2.444	-	48	866	2.108	50.721
Quota a carico dei riassicuratori	98	-	23	520	-	4.704
Netto	2.346	-	25	346	2.108	46.017
Sinistri verificatisi						
Lordo	191	-	2	14	721	11.869
Quota a carico dei riassicuratori	6	-	10	40	-	1.294
Netto	197	-	8	54	721	10.575
Variazioni delle altre riserve tecniche						
Lordo	-	-	-	-	-	1.083
Quota a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	437
Netto	-	-	-	-	-	646
Spese sostenute	995	-	11	79	925	20.212
Spese amministrative						
Lordo	-	-	-	-	-	-
Quota a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-
Netto	-	-	-	-	-	-
Spese di gestione degli investimenti						
Lordo	4	-	-	1	4	95
Quota a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-
Netto	4	-	-	1	4	95
Spese di gestione dei sinistri						
Lordo	46	-	6	45	29	1.317
Quota a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-
Netto	46	-	6	45	29	1.317
Spese di acquisizione						
Lordo	716	-	14	235	675	15.438
Quota a carico dei riassicuratori	-	-	2	283	-	1.914
Netto	716	-	12	48	675	13.524
Spese generali						
Lordo	230	-	4	80	217	5.276
Quota a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-
Netto	230	-	4	80	217	5.276
Altre spese						
Totale spese						

Il saldo della gestione tecnica al lordo della riassicurazione, pari a 16.158 migliaia di euro, registra una diminuzione di 417 migliaia di euro, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il volume totale della raccolta premi passa da 54.050 migliaia di euro dell'esercizio 2017 a 57.471 migliaia di euro al termine dell'esercizio in esame, con un incremento di 3.421 migliaia di euro. L'effetto principale è da ricondurre alla raccolta sui prodotti abbinati ai prestiti ed ai mutui

I premi di competenza, al netto dei premi ceduti in riassicurazione, ammontano al 31 dicembre 2018 a 46.017 migliaia di euro e si registra un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 2.468 migliaia di euro.

Il valore dei sinistri pagati afferenti ai rami elementari aumenta passando da 12.572 migliaia di euro del 2017 a 16.974 al termine dell'esercizio in esame (+35%). In particolare, è proseguita nel corso dell'esercizio la costante attività svolta in fase di gestione e liquidazione dei sinistri volta a migliorare il servizio reso ai propri clienti.

La velocità di liquidazione rimane sostanzialmente invariata rispetto a dicembre 2017 passando dal 66,8% del 2017 al 68,1% del 2018. Anche la velocità di eliminazione non subisce variazioni sostanziali passando dal 75,5% al 76,3%. L'utile da smontamento riserve esercizi precedenti nel suo complesso è positivo per un ammontare pari a 1.628 migliaia di euro. Il rapporto sinistri a premi complessivo si attesta a 29,1%.

Si segnala che l'attività è concentrata esclusivamente sul territorio italiano.

A.3 Risultati di Investimento

I risultati economici dell'attività di investimento della Compagnia, sono riportati nella seguente tabella. Le informazioni di riferimento sono state rilevate secondo i principi civilistici del CAP ("local gaap").

Euro/Migliaia	31/12/2018
Proventi da investimenti	1.763
di cui:	
- <i>Titoli di stato</i>	1.243
- <i>Obbligazioni</i>	520
Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	-
Profitti sul realizzo degli investimenti	10
Oneri patrimoniali e finanziari:	(362)
oneri da investimenti:	
- <i>Titoli di stato</i>	(206)
- <i>Obbligazioni</i>	(60)
altri	(96)
Rettifiche di valore sugli investimenti	(2.943)
Perdite sul realizzo di investimenti	(83)
Totale	(1.615)

Il saldo della voce Proventi da investimenti al 31 dicembre 2018 è di 1.763 migliaia di euro (31.12.2017: 2.039 migliaia di euro) in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 266 migliaia di euro. Relativamente alla voce sopra riportata si registra una diminuzione di proventi relativi in particolare alla riduzione dei redditi cedolari conseguenti alla contrazione dei tassi d'interesse sui titoli in portafoglio.

La forte instabilità sui mercati finanziari ha comportato una svalutazione sui titoli in portafoglio ad utilizzo non durevole per 2.943 migliaia di euro.

A.4 Risultati di Altre Attività

Il saldo della voce Altri proventi al 31 dicembre 2018 è di 1.572 migliaia di euro (31.12.2017: 1.656 migliaia di euro). La posta principale è relativa al recupero dei costi del personale distaccato presso Società del Gruppo Mediolanum, per 1.537 migliaia di euro (2017: 1.578 migliaia di euro). Il saldo della voce Altri oneri al 31 dicembre 2018 ammonta a 1.590 migliaia di euro (31.12.2017: 1.757 migliaia di euro) riferito perlopiù al ribaltamento degli oneri amministrativi.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa del risultato del conto non tecnico:

Euro/Migliaia	31/12/2018
Altri proventi	1.572
Altri oneri	(1.590)
Proventi straordinari	69
Oneri straordinari	(88)
Totale	(37)

Contratti di leasing operativo e finanziario

La Compagnia non ha al momento in essere contratti di leasing operativo e finanziario.

A.5 Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

B. Sistema di Governance

B.1 Informazioni generali

Il sistema di Governance disciplina la gestione e la direzione della Compagnia e include le relazioni tra i vari portatori di interesse e gli obiettivi strategici dell'impresa. Il sistema di governance societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione interna periodica almeno annuale al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

Si rammenta che Mediolanum Assicurazioni fa parte del Gruppo Assicurativo Mediolanum, costituito su base volontaria in forma di gruppo cd "orizzontale", che vede quale capogruppo la società Mediolanum Vita S.p.A.

Il modello societario di governance adottato da Mediolanum Assicurazioni S.p.A. è di tipo tradizionale, contraddistinto da un Organo Amministrativo e da due Amministratori Delegati, un Organo di Controllo (Collegio Sindacale) e da una Assemblea degli azionisti, con i compiti previsti dalla legge e dallo statuto.

Questo modello è reputato, ad oggi, il più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli, anche in considerazione delle dimensioni della Compagnia e tenuto conto delle caratteristiche operative della stessa, nonché della natura e dell'intensità dei suoi rischi. Inoltre, il modello di governance tradizionale risulta il più diffuso nell'esperienza delle società italiane e consente di far riferimento ad un'articolata elaborazione dottrinale e giurisprudenziale per la soluzione dei possibili problemi applicativi.

In particolare, Mediolanum Assicurazioni S.p.A.:

- è dotata di una struttura proprietaria composta da un unico azionista, non presentando quindi un'apertura diretta al mercato del capitale di rischio;
- adotta il sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, da considerarsi idoneo a garantire il pieno coinvolgimento dell'Assemblea nell'esercizio diretto delle proprie prerogative gestorie e di controllo, mediante la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché mediante l'approvazione dei bilanci;
- presenta obiettivi strategici di medio e lungo periodo che prevedono una politica di sviluppo da condurre prevalentemente per prodotto.

Il sistema tradizionale risponde in concreto alle esigenze di Mediolanum Assicurazioni S.p.A., confermato anche dal modello di governance adottato dalla Controllante Banca Mediolanum S.p.A., anch'esso tradizionale. Inoltre, i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso la Compagnia rivestono un ruolo fondamentale per la definizione di un adeguato sistema organizzativo e per la realizzazione di un efficiente sistema dei controlli interni.

Nel disegno organizzativo, una prima linea guida è riferita alle competenze e responsabilità: esse sono ripartite tra gli organi in modo preciso, avendo cura di evitare sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale.

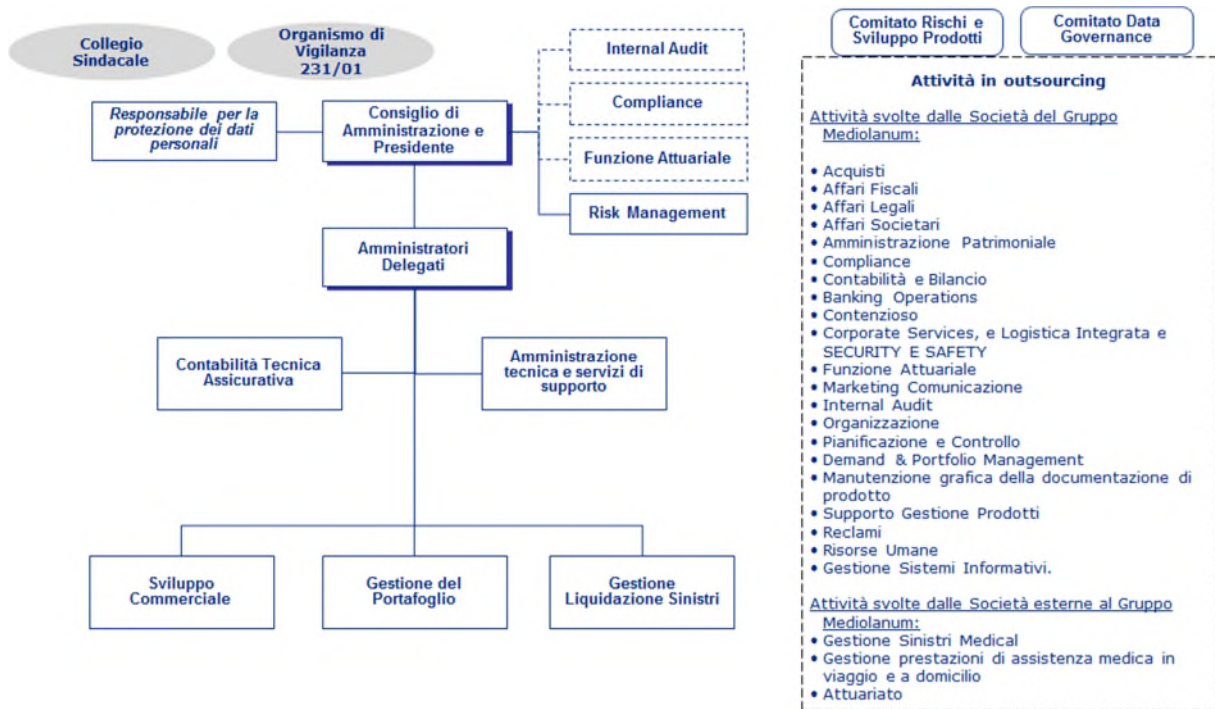
Una seconda linea guida riguarda la formalizzazione dell'operato degli organi amministrativi e di controllo: esso deve essere sempre documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte.

In generale, gli organi aziendali di vertice promuovono la diffusione di una cultura dei controlli che rende il personale, a tutti i livelli aziendali, consapevole del ruolo attribuito a ciascuno di essi e favorisca il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali nel perseguimento degli obiettivi assegnati.

Il Consiglio è l'Organo responsabile della gestione aziendale ed ha la responsabilità ultima del sistema dei controlli interni, del quale deve assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

Struttura organizzativa

Di seguito si riporta l'organigramma della Compagnia:



Consiglio di Amministrazione

La Compagnia è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a nove amministratori, i quali durano in carica per il periodo stabilito dall'Assemblea, nel rispetto dei limiti temporali di legge, sono rieleggibili ed assoggettati alle cause di ineleggibilità o decadenza degli articoli 2382 e 2390 del codice civile (art. 23 dello Statuto).

L'attuale Consiglio di Amministrazione di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. è composto da 6 membri, è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 22 marzo 2017 e decade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia detiene su base statutaria tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione, fatta eccezione per quelli inderogabilmente riservati all'esclusiva competenza dell'Assemblea e si riunisce almeno trimestralmente. E' l'Organo responsabile della gestione aziendale ed ha la responsabilità ultima del sistema dei controlli interni, del quale deve assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

Il Consiglio di Amministrazione, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, ovvero qualora venga meno per qualsiasi causa il Presidente nominato dalla stessa, nomina fra i suoi membri un Presidente, al quale spetta la rappresentanza della Società.

Il Consiglio di Amministrazione con delibera può delegare ad uno o più dei suoi membri, anche con la qualifica di Amministratore Delegato, tutti o parte dei propri poteri. Gli Amministratori Delegati, cui è affidata l'ordinaria amministrazione, svolgono un ruolo di rappresentanza della Compagnia nei rapporti con l'esterno ed hanno il compito di guidare e coordinare le varie funzioni aziendali al fine di conseguire gli obiettivi ed i risultati economici fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Collegio sindacale

Il Collegio Sindacale è composto, ai sensi dello statuto, da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti eletti dall'Assemblea. Il Collegio Sindacale svolge un controllo di legalità e di merito sull'attività svolta dalla Compagnia con la professionalità e la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico. Esso vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Compagnia e sul suo concreto funzionamento. Il Collegio Sindacale svolge inoltre gli specifici compiti ad esso assegnati in materia di sistema dei controlli interni e rischi, in coerenza con le disposizioni regolamentari previste dall'IVASS in materia di sistema dei controlli Interni.

Organismo di Vigilanza

La Compagnia, ai sensi del D.Lgs. 231/2001 – che ha introdotto nel nostro ordinamento la nozione di responsabilità “amministrativa” a carico degli Enti per i reati tassativamente elencati e commessi nel loro interesse – ha adottato dei “Modelli di organizzazione, gestione e controllo” e istituito un Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sull'efficacia, sull'osservanza e sull'aggiornamento di tali Modelli. Il Consiglio di Amministrazione del 22 marzo 2017 ha confermato l'Organismo di Vigilanza (“OdV”) quale organo collegiale e fissato in quattro il numero dei componenti.

Deleghe conferite dall'Organo Amministrativo

Il Sistema delle deleghe di poteri e responsabilità è approvato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto, ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio degli stessi e curandone l'adeguatezza nel tempo. Il sistema è stato impostato secondo criteri coerenti con il principio della riserva al Consiglio di Amministrazione delle decisioni principali e agli Amministratori

Delegati, cui è affidata l'ordinaria amministrazione, è riservato un ruolo di guida e coordinamento delle varie funzioni aziendali, nonché di rappresentanza della Compagnia nei rapporti con l'esterno, al fine di conseguire gli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione. Gli Amministratore Delegati possono, a loro volta, attribuire specifiche deleghe e poteri di firma a Dirigenti, Funzionari, Dipendenti e procuratori della Compagnia, per la sottoscrizione di specifici atti o contratti, rientranti nella propria competenza, concernente l'ordinaria amministrazione, e successivamente ne verificano l'attuazione e il rispetto. In particolare, delegano, nell'ambito di quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza e sotto la propria responsabilità, l'operatività per la gestione dei patrimoni affinché, nell'alveo delle linee guida in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche deliberate dal Consiglio di Amministrazione, vengano effettuate le correnti attività gestionali, con operatività su specifici mercati, specifici settori, specifici fondi o specifiche categorie di titoli o strumenti finanziari.

Per alcune attività della filiera produttiva, la Compagnia si avvale della collaborazione di altre strutture del Gruppo Mediolanum, in particolare, per le attività commerciali e distributive, è in essere un accordo di distribuzione con Banca Mediolanum S.p.A..

La Compagnia ha inoltre stipulato appositi contratti di servizio con la controllante Banca Mediolanum S.p.A. e con Mediolanum Vita S.p.A. al fine di sfruttare al meglio le sinergie e le competenze di Gruppo, per quanto concerne i processi a supporto dell'attività della Compagnia.

Funzioni fondamentali

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate dall'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella funzione di revisione interna, funzione compliance, funzione di gestione dei rischi, funzione di verifica della conformità e funzione attuariale. I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno sono stabiliti da specifiche politiche aziendali e sono di seguito descritti in sintesi.

Funzione di revisione interna

La Funzione Internal Audit a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della Compagnia, è la funzione incaricata di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema del controllo interno della Compagnia, evidenziando eventuali necessità di adeguamento anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali.

La Funzione Internal Audit ha libertà di accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate.

La funzione uniforma la propria attività agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale e internazionale.

La Funzione si coordina con le altre funzioni fondamentali e di controllo della Compagnia nonché con la Funzione Internal Audit della Capogruppo del Gruppo Assicurativo Mediolanum, con la quale è previsto uno scambio di flussi informativi.

Le attività della Funzione sono affidate in outsourcing a Mediolanum Vita S.p.A., Capogruppo del Gruppo Assicurativo Mediolanum.

La Compagnia ha nominato un Titolare interno della Funzione.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della Compagnia, rappresenta il presidio interno alla Compagnia volto a prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di Leggi, Regolamenti o Provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione.

La stessa, nell'ambito della propria attività, pone particolare attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e alla correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e dei danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, anche con riguardo alla gestione dei sinistri, e, più in generale, alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto alle prestazioni assicurative.

Le attività della Funzione sono affidate in outsourcing a Mediolanum Vita S.p.A., Capogruppo del Gruppo Assicurativo Mediolanum.

Funzione di Gestione dei Rischi

La funzione di Gestione dei Rischi facilita l'attuazione del sistema di gestione dei rischi di cui la Compagnia si dota al fine di identificare, valutare e controllare i rischi attuali e prospettici a livello individuale ed aggregato nonché le interdipendenze tra i rischi. I rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, vengono sottoposti ad esercizi di stress test svolti dalla funzione di Gestione dei Rischi, al fine di valutare il potenziale impatto sulle grandezze fondamentali caratterizzanti la Compagnia. La Funzione di Gestione dei Rischi, inoltre, concorre alla definizione delle politiche di gestione dei rischi e dei limiti operativi da assegnare alle strutture operative, allo scopo di rendere il profilo generale di rischio dell'impresa coerente con la propensione al rischio definita da Consiglio di Amministrazione. Nello svolgimento del proprio mandato la funzione di Gestione dei Rischi ha

accesso a tutte le attività della Compagnia e a tutte le informazioni pertinenti. Questa funzione è indipendente e separata dalle aree operative.

Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, opera fondamentalmente con riferimento ai seguenti ambiti:

1. Coordinamento, gestione e controllo delle riserve tecniche:

Più in particolare le attività svolte in questo ambito sono volte a:

- a) garantire l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli sottostanti il calcolo e delle ipotesi utilizzate;
- b) valutare la sufficienza e la completezza dei dati utilizzati nella valutazione;
- c) confrontare le ipotesi "best estimate" adottate rispetto all'esperienza;
- d) Informare gli Organi Amministrativi o l'Organo di Vigilanza in merito all'affidabilità e all'adeguatezza dei calcoli.

2. Valutazione delle politiche di sottoscrizione:

La Funzione Attuariale verifica che la Politica di Sottoscrizione sia coerente con il profilo di rischio assunto dalla Compagnia e in particolare che i contratti sottoscritti e le relative procedure di assunzione rispecchino quanto espresso nella Politica stessa.

3. Valutazione delle politiche di riassicurazione:

La Funzione Attuariale verifica che gli accordi di Riassicurazione sottoscritti dalla Compagnia siano coerenti con quanto espresso nella Politica di Riassicurazione, sia in termini di necessità riassicurativa che di rating delle Società di Riassicurazione coinvolte.

Le attività della Funzione sono affidate in outsourcing a Mediolanum Vita S.p.A., Capogruppo del Gruppo Assicurativo Mediolanum.

Politica di remunerazione

I criteri di remunerazione definiti dalla Compagnia hanno l'obiettivo di attrarre e mantenere nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa e quello di fornire un incentivo volto ad accrescerne l'impegno per il miglioramento delle performance aziendali, attraverso la soddisfazione e la motivazione personale. L'applicazione delle politiche retributive permette un miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del "management" della Compagnia, sia in un'ottica di breve periodo, attraverso la massimizzazione della creazione di valore per gli azionisti, sia in un'ottica di lungo periodo, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali e il perseguimento delle strategie.

Al riguardo, i criteri di remunerazione, basati su parametri oggettivi legati alle performance ed in linea con gli obiettivi strategici di medio/lungo periodo, rappresentano lo strumento in grado

di stimolare maggiormente l'impegno di tutti i soggetti interessati e, conseguentemente, rispondere al meglio agli interessi della Compagnia. Al contempo, in una logica prudenziale, il sistema premiante disciplinato dalle politiche retributive è regolato in maniera tale da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la Compagnia e per il sistema nel suo complesso.

Al fine di adottare prassi retributive efficaci e che possano sostenere le strategie di business e di gestione delle risorse, si applica un continuo monitoraggio delle tendenze generali di mercato per la corretta definizione di livelli retributivi competitivi, garantendo equità interna e trasparenza.

La struttura remunerativa prevede un pacchetto bilanciato costituito da:

- una componente fissa che ricompensa il ruolo ricoperto e l'ampiezza delle responsabilità, rispecchiando esperienza e capacità richieste per ciascuna posizione nonché il livello di eccellenza dimostrato e la qualità complessiva del contributo ai risultati di business;
- una eventuale componente variabile che mira a riconoscere i risultati raggiunti stabilendo un collegamento diretto tra i compensi e i risultati effettivi nel breve, medio e lungo termine, dell'azienda e dell'individuo;
- una eventuale componente relativa a benefits, con l'obiettivo di completare l'offerta retributiva in una logica di total compensation, in linea con le esigenze di diverse categorie di dipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione definisce e rivede periodicamente le politiche di remunerazione ai fini dell'approvazione dell'assemblea ordinaria ed è responsabile della loro corretta applicazione.

Le politiche di remunerazione prevedono che i compensi attribuiti dall'Assemblea agli Amministratori all'atto della nomina e ai Sindaci siano commisurati alle responsabilità, ai compiti e al grado di partecipazione del singolo alle riunioni e del rispettivo organo collegiale, con l'assunzione delle responsabilità. In particolare:

- il compenso spettante a favore degli Amministratori all'atto della nomina nonché quello da riconoscere ai componenti del Collegio Sindacale è deliberato dall'Assemblea;
- per il Presidente, i Vice-Presidenti, gli Amministratori eventualmente investiti di particolari cariche, il compenso è determinato dal Consiglio di Amministrazione, anche con riferimento alla remunerazione complessiva dell'Amministratore Delegato;
- per il Personale dipendente, si applica quanto previsto dai contratti collettivi di riferimento e dagli eventuali contratti integrativi aziendali, nonché dal sistema di remunerazione e incentivazione;

- per i Collaboratori non legati alla Compagnia da rapporto di lavoro subordinato, si applica, nel rispetto del sistema delle deleghe interne, quanto previsto dai rispettivi contratti di consulenza, di lavoro a progetto e di collaborazione.

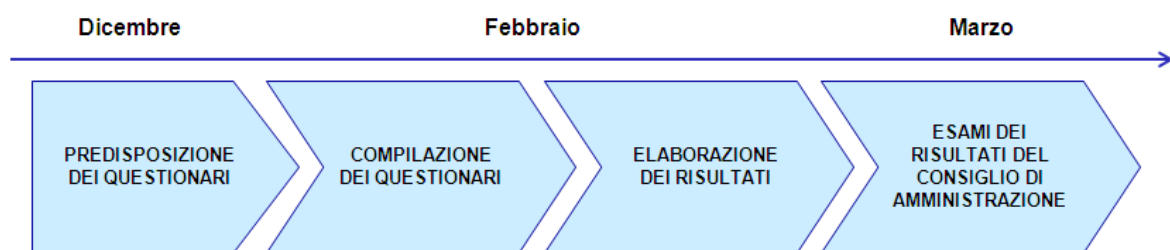
La componente di incentivazione considera il raggiungimento di obiettivi sia a livello aziendale (di Gruppo e di Conglomerato) sia a livello individuale (per i partecipanti al sistema di appraisal). Con specifico riferimento al personale rilevante, sulla base della struttura remunerativa applicata distintamente per ruolo aziendale, sono presenti parametri economici e non economici da utilizzare ai fini del raccordo con le componenti di incentivazione variabili; sugli stessi criteri di prestazione individuale e di Gruppo si basano anche eventuali diritti su altre componenti variabili delle remunerazioni quali ad esempio gli strumenti finanziari messi a disposizione dalla Controllante.

Non sono previsti trattamenti pensionistici discrezionali differenti da quanto disciplinato dalla contrattazione collettiva nazionale o integrativa aziendale e rivolti alla generalità dei dipendenti.

Processo di autovalutazione

La valutazione del Consiglio di Amministrazione è condotta almeno annualmente, prima della chiusura dell'esercizio, attraverso la richiesta di compilazione di un apposito questionario da parte di tutti i Consiglieri. L'esito della valutazione complessiva è esaminato dal Consiglio entro la delibera di approvazione del progetto di bilancio.

Il processo può essere articolato in quattro fasi, sinteticamente rappresentate nello schema allegato:



Il processo di valutazione nel suo complesso è affidato al coordinamento del Presidente coadiuvato dal Segretario del Consiglio.

Il Presidente è responsabile altresì della predisposizione dei questionari e, con il supporto del Segretario del Consiglio, provvede alla definizione del modello di questionario da utilizzare, ispirandosi alle best practice in ambito di corporate governance e tenendo conto delle peculiarità del modello di business e del funzionamento della Compagnia. Con riferimento al processo di autovalutazione degli anni successivi a quello di prima attuazione, tale fase inizia

con l'analisi del modello di questionario utilizzato in occasione della precedente autovalutazione al fine di confermarne la validità o procedere con integrazioni o modifiche. Il questionario viene modificato qualora si ritenga necessario aggiungere o approfondire i profili di indagine richiesti dalla regolamentazione applicabile e dalle "best practice". In aggiunta, il questionario potrebbe essere integrato/modificato al manifestarsi di modifiche nel profilo societario o nell'assetto organizzativo e di governo della Compagnia. I risultati del processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei comitati eventualmente costituiti al suo interno sono, quindi, presentati ed esaminati di norma nella seduta successiva a quella in cui è stato richiesto ai Consiglieri di effettuare l'autovalutazione, a seguito della quale il Consiglio esprime le proprie valutazioni in merito alla sua dimensione, composizione e funzionamento, evidenziando se del caso i punti di forza, le eventuali aree di miglioramento e le relative azioni correttive che l'Organo Amministrativo intende intraprendere per migliorare il proprio funzionamento.

Interessi degli amministratori e conflitti di interesse

La Compagnia ha codificato i propri comportamenti in merito agli interessi degli Amministratori e più in generale in merito ai conflitti di interesse in una formale politica per la gestione di possibili situazioni conflittuali con l'obiettivo di meglio definire ed illustrare le politiche adottate dalla Compagnia per identificare, prevenire e, se del caso, gestire le situazioni di conflitto di interesse derivanti in generale dallo svolgimento dei propri servizi e attività anche nei confronti della clientela assicurata.

Il documento, aggiornato da ultimo in data 19 settembre 2018, individua le circostanze che generano un conflitto di interesse nell'ambito distributivo, nelle operazioni infragruppo o nell'ambito della governante, che possa ledere gravemente gli interessi di uno o più clienti nell'ambito dello svolgimento della propria attività, ed a definire le procedure da seguire e le misure organizzative per la gestione dei potenziali conflitti di interesse.

Sul punto si rammentano infine anche le previsioni del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, ex D.Lgs. 231/01, adottato dalla Compagnia per effetto del quale è previsto che gli Amministratori perseguano l'obiettivo dell'interesse sociale nella gestione e nell'esercizio dell'attività aziendale e assicurino il puntuale rispetto delle norme di legge a tutela dell'integrità del capitale, nonché verifichino che le delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione siano puntualmente e correttamente eseguite attenendosi a quanto previsto anche in tal senso dal Codice Etico dagli artt. 2391 e seguenti del codice civile.

Operazioni con Parti Correlate

La Compagnia appartiene al Gruppo Mediolanum, la cui società capogruppo Banca Mediolanum S.p.A. detiene il 100% delle azioni. Le transazioni in essere con la società Capogruppo sono principalmente relative a crediti/debiti di natura fiscale generati dall'adesione al consolidato fiscale, agli effetti economici e patrimoniali del contratto per la commercializzazione dei prodotti assicurativi, ai conti della Compagnia, agli effetti economici e patrimoniali derivanti da contratti di locazione uffici, da contratti di prestazione di servizi e dal distacco del personale dipendente. Sono, inoltre, in essere dei rapporti con le altre società appartenenti al Gruppo, in particolare:

- le consociate Mediolanum Vita S.p.A., Mediolanum International Life Dac e la capogruppo Banca Mediolanum S.p.A. relativamente al distacco di personale dipendente e alla prestazione di servizi;
- la capogruppo Banca Mediolanum S.p.A. relativamente ai contratti di locazione uffici.

I suddetti rapporti rientrano nella normale operatività delle società del Gruppo Mediolanum e sono regolati a condizioni di mercato. Con le società del Gruppo vi sono in essere rapporti per prestazioni di servizi, regolati a condizioni di mercato.

Adeguamenti in materia di Governo Societario

Il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum Assicurazioni, nella seduta del 18 dicembre 2018, in considerazione del parametro della classificazione dimensionale concernente l'importo dei premi relativo all'esercizio in corso nonché degli ulteriori aspetti di tipo qualitativo normativamente previsti, ha deliberato, ai fini dell'autovalutazione richiesta dall'Autorità di Vigilanza, l'adozione di un sistema di governo societario di tipo "semplificato" con le conseguenti peculiarità in materia di soluzioni organizzative da adottare (laddove non già in essere) nel corso del 2019. Le stesse riguarderanno, principalmente:

- il conferimento dell'incarico a due membri dell'organo amministrativo, adeguatamente competenti in materia e privi di deleghe, di monitorare l'adeguatezza e il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi e di riferire all'organo amministrativo le relative risultanze;
- l'assegnazione al Consiglio di Amministrazione del presidio relativo alla congruità del complessivo schema retributivo della Compagnia e al verificarsi delle condizioni per l'erogazione degli incentivi per il personale rilevante;
- l'assegnazione della titolarità delle Funzioni Fondamentali, esternalizzate presso la Capogruppo Mediolanum Vita, a soggetti interni alla Compagnia;
- l'adozione di presidi volti ad assicurare che la remunerazione del personale rilevante sia improntata a un corretto bilanciamento tra componente fissa e variabile, che sia prevista

flessibilità nel riconoscimento della componente variabile e che la stessa sia riconosciuta sulla base di risultati predeterminati, oggettivi e agevolmente misurabili, che tengano conto dei rischi associati e dei risultati complessivamente realizzati, anche in termini di obiettivi di carattere non economico e su un orizzonte temporale preferibilmente pluriennale. In particolare, il piano di remunerazione variabile rivolto al personale rilevante prevede il differimento del 40% del variabile totale per un periodo complessivo di 3 anni. Sono previste, in ogni caso, particolari cautele volte ad evitare condotte gestionali tese alla massimizzazione dei risultati di breve periodo nonché, da ultimo, stringenti limiti quantitativi per le somme accordate in caso di cessazione anticipata dell'incarico.

B.2 Requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza

Il Consiglio di Amministrazione del 18 giugno 2018 ha approvato, da ultimo, la politica aziendale per la valutazione del possesso dei requisiti d'idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo, nonché dei responsabili delle funzioni di controllo o in caso di esternalizzazione di queste ultime all'interno o all'esterno del gruppo, rispettivamente, dei referenti interni o dei soggetti responsabili del controllo delle attività esternalizzate.

Questo documento rappresenta quindi la "policy" adottata da Mediolanum Assicurazioni S.p.A. e denominata internamente "*Policy di Fit and Proper*" con la quale l'organo amministrativo identifica gli elementi alla base del processo di valutazione dei requisiti d'idoneità alla carica, nonché il processo periodico seguito per la verifica della sussistenza dei citati requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla normativa vigente.

Gli Amministratori sono scelti secondo criteri di competenza tra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni attraverso l'esercizio di una o più delle seguenti attività:

- a) attività di amministrazione, direzione o controllo presso società ed enti del settore assicurativo, creditizio o finanziario;
- b) attività di amministrazione, direzione o controllo in enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore assicurativo, creditizio o finanziario ovvero anche con altri settori se le funzioni svolte abbiano comportato la gestione o il controllo della gestione di risorse economiche finanziarie;
- c) attività di amministrazione, direzione o controllo in imprese pubbliche e private aventi dimensioni adeguate a quelle dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione presso la quale la carica deve essere ricoperta;

- d) attività professionali in materie attinenti al settore assicurativo, creditizio o finanziario, o attività di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche o attuariali aventi rilievo per il settore assicurativo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e gli Amministratori Delegati sono scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un quinquennio con riferimento esclusivamente a quanto disposto alle lettere a), c) e d).

I Consiglieri devono possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla normativa vigente, ossia:

- a) di non trovarsi in stato di interdizione legale ovvero interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese e, comunque, tutte le situazioni previste dall'articolo 2382 del codice civile;
- b) di non essere stato assoggettato a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o della legge 31 maggio 1965, n. 575, e della legge 13 settembre 1982, n. 646, e successive modificazioni ed integrazioni salvi gli effetti della riabilitazione;
- c) di non essere stato condannato con sentenza definitiva, salvi gli effetti della riabilitazione:
- a pena detentiva per uno dei reati previsti dalla normativa speciale che regola il settore dell'assicurazione, finanziario, del credito, dei valori mobiliari e dei mercati mobiliari;
 - alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del codice civile e nel regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo.
- d) di non essere stato sottoposto, su richiesta delle parti, a una delle pene previste alla lettera c), salvo il caso di estinzione del reato.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività.

Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità della Compagnia. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi *stakeholder*.

Il processo di stima e valutazione dei rischi avviene su base regolare. Per quei rischi ritenuti significativi per la Compagnia (cioè per quegli eventi di rischio il cui verificarsi avrebbe un impatto finanziario significativo o potrebbe minacciare il raggiungimento degli obiettivi aziendali) tale processo viene effettuato su base trimestrale; per i rimanenti rischi la Compagnia effettua un'analisi su base annuale.

Mediolanum Assicurazioni S.p.A. procede alla stima dei rischi aziendali da una parte individuandone gli effetti economico/patrimoniali e dall'altra determinando le probabilità di manifestazione di tali rischi per la Compagnia. A tale scopo, vengono utilizzate tre diverse tecniche:

- tecniche qualitative: utilizzano parole o scale descrittive per rappresentare gli effetti economici e le probabilità;
- tecniche semi-quantitative: assegnano dei punteggi numerici alle categorie individuate tramite l'analisi qualitativa. Tali punteggi non rappresentano però in senso stretto una quantificazione degli effetti economici o delle probabilità. La quantificazione serve per giungere a un ordinamento delle diverse tipologie di rischi;
- tecniche quantitative: giungono a determinare la quantificazione dei rischi tramite l'approccio Standard Formula definito da Solvency II.

Per quanto riguarda il processo di valutazione dei rischi, quest'ultimo ha lo scopo di individuare i rischi principali da gestire con strategie e interventi di diversa priorità nelle successive fasi del processo di gestione dei rischi. In particolare, vengono confrontati i rischi identificati e stimati con le soglie di rischiosità fissate dall'organizzazione (*risk tolerance* e *risk limit*) per discriminare la rilevanza o meno di ogni rischio specifico. Inoltre questa fase è fortemente influenzata dalle scelte strategiche (*Risk Appetite*) della Compagnia e non può prescindere dalle direttive del vertice aziendale. Tecnicamente questa fase consiste nel capire se e con quale intensità un determinato rischio debba attirare l'attenzione del management. Quindi deve essere stabilita una soglia al di sotto della quale non sono previsti specifici interventi, mentre al di sopra della quale devono essere individuate le tipologie di rischio più critiche.

La Compagnia ha adottato un modello di governo e controllo basato su tre livelli:

- controlli di linea (primo livello): consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa o funzione;

- controlli dei rischi (secondo livello): complesso di attività che concorrono alla definizione dei limiti operativi e delle metodologie di misurazione dei rischi e di controllo di coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio/rendimento definiti – per ogni servizio – dai competenti organi aziendali;
- controlli di terzo livello: attività di revisione interna in cui rientra la valutazione periodica della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni, in relazione alla natura e al livello dei rischi assunti.

Le specifiche responsabilità individuate e assegnate al secondo e terzo livello sono state riportate all'interno della Policy di Gestione dei Rischi approvata dal Consiglio d'Amministrazione in data 25 luglio 2017.

Attraverso l'attività di coordinamento del Risk Management, la Compagnia si è dotata di una serie di policy con lo scopo di fornire una chiara descrizione dei processi e delle procedure (inclusi i controlli interni) in essere nella Compagnia allo scopo di gestire in maniera efficiente i rischi sia finanziari sia non-finanziari cui la Compagnia è esposta.

Il processo di Own Risk and Solvency Assessment (di seguito anche "ORSA") è finalizzato ad effettuare una valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità della Compagnia.

Può essere definito come l'insieme dei processi e delle procedure impiegate per identificare, valutare, monitorare, gestire e comunicare i rischi attuali e prospettici cui la Compagnia è o può essere esposta, e per determinare i fondi necessari a garantire che le esigenze di solvibilità complessiva siano soddisfatte in ogni momento.

Il Risk Management di Mediolanum Assicurazioni svolge un ruolo chiave in tale processo, come unità organizzativa di supporto al Vertice Aziendale nel coordinamento complessivo del processo, oltre che come owner del monitoraggio nel continuo dei rischi che potrebbero impattare sulla capacità della compagnia di raggiungere i propri obiettivi strategici e quindi sulla capacità di mantenere un profilo di rischio in linea con il framework di Risk Appetite della compagnia.

Il sistema di solvibilità Solvency II richiede alle imprese di adottare un approccio "forward looking" mediante il ricorso a valutazioni di tipo prospettico, in considerazione dei possibili sviluppi della propria attività.

Il processo ORSA rappresenta quindi la modalità con la quale le imprese di assicurazione rappresentano al meglio il proprio profilo di rischio e il connesso fabbisogno di capitale e di solvibilità.

La valutazione del profilo di rischio è effettuata tenendo conto della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività di impresa, in tale contesto ciascuna funzione aziendale è chiamata

a segnalare al Risk Management ogni potenziale situazione di rischio che dovesse presentarsi nello svolgimento delle attività in ambito.

In particolare il processo consente, al vertice aziendale, di analizzare e valutare i seguenti elementi:

- il profilo di rischio in chiave prospettica e le possibili variazioni, rivenienti dal contesto esterno o da scelte di business dell'impresa;
- il fabbisogno complessivo di solvibilità, sia in termini quantitativi che qualitativi anche in ottica di medio-lungo termine;
- il collegamento tra profilo di rischio e fabbisogno complessivo di solvibilità;
- i fattori di rischio significativi da assoggettare ad analisi complementari tra cui stress test, reverse stress test e analisi di scenario.

Nella valutazione del "profilo di rischio" la compagnia verifica il potenziale rispetto su base continuativa dei requisiti previsti dalla Direttiva Solvency II in materia di:

- Riserve tecniche;
- Requisito di capitale;
- Composizione dei fondi propri;
- Significative deviazioni del profilo di rischio dalle ipotesi sottese al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità calcolato ai sensi della Direttiva Solvency II.

In considerazione di quanto sopra esposto il processo ORSA è interfunzionale e richiede il coinvolgimento di molteplici unità organizzative ed il cui coordinamento operativo è affidato al Risk Management della Compagnia.

B.4 Sistema di controllo interno

Il sistema dei controlli interni della Compagnia è costituito dall'insieme delle funzioni aziendali (comprese quelle di natura direttiva), delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa e a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici;
- la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali, l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio lungo periodo;
- la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso Mediolanum Assicurazioni S.p.A. rivestono un ruolo fondamentale per la definizione di un adeguato sistema organizzativo e per la realizzazione di un efficiente sistema dei controlli interni.

Nel disegno organizzativo, una prima linea guida è riferita alle competenze e responsabilità: esse sono ripartite tra gli organi in modo preciso, al fine di evitare sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale. Una seconda linea guida riguarda la formalizzazione dell'operato degli organi amministrativi e di controllo: esso deve essere sempre documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte. In generale gli organi aziendali di vertice promuovono la diffusione di una cultura dei controlli che renda il personale, a tutti i livelli aziendali, consapevole del ruolo attribuito a ciascuno di essi e favorisca il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali nel perseguimento degli obiettivi assegnati.

Mediolanum Assicurazioni S.p.A. ha articolato il proprio sistema di controlli interni su più livelli, che prevedono:

- controlli di linea (di primo livello): consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa o funzione. Sono i controlli effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure automatizzate, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office. Assumono maggiore o minore profondità in relazione ai servizi svolti, alla complessità e dimensione operativa;
- controlli sui rischi e sulla conformità (di secondo livello): sono attività specifiche affidate a strutture diverse da quelle operative; hanno il compito di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e dei limiti operativi assegnati ai soggetti delegati, e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. In particolare fanno parte di questo livello i controlli sui rischi di credito, sui rischi di mercato, sul rischio di liquidità, sui rischi patrimoniali e di investimento, sui rischi operativi e reputazionali e di antiriciclaggio. Una specifica forma di controllo dei rischi sono i controlli sulla conformità alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle Autorità di Vigilanza e alle norme di autoregolamentazione, nonché a qualsiasi altra norma applicabile alla Compagnia con particolare attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e alla correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti e, più in generale, alla tutela del consumatore;
- attività di revisione interna o internal audit (controlli di terzo livello): in tale ambito di controllo rientra la verifica del regolare andamento dell'operatività, dell'evoluzione dei rischi, della valutazione periodica della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni nel suo complesso. La struttura di revisione interna è autonoma, anche gerarchicamente, rispetto a quelle operative.

L'ampiezza e la delicatezza dei compiti di revisione interna richiedono che gli addetti abbiano competenze specialistiche adeguate. Agli incaricati dell'attività è garantito – per lo svolgimento delle verifiche di competenza – l'accesso a tutte le strutture aziendali nonché alle informazioni utili per il controllo sul corretto svolgimento delle funzioni aziendali esternalizzate. L'Organo Amministrativo e quello di Controllo sono regolarmente informati sull'attività svolta, affinché vengano adottate idonee e tempestive azioni correttive nel caso di carenze o anomalie.

Compiti della Funzione Compliance

La Funzione di Compliance si occupa delle seguenti attività:

- definire e attuare il piano di compliance annuale in relazione agli ambiti normativi (c.d. rule map) identificati;
- identificare e monitorare nel continuo le norme applicabili alla Compagnia, svolgere le attività di alert normativo agli uffici impattati o interessati e misurare/valutare l'impatto delle modifiche normative su prodotti, processi e strutture aziendali (c.d. gap analysis);
- verificare, attraverso appositi controlli, l'adeguatezza (c.d. assessment integrato) e l'efficacia (c.d. controlli di funzionamento) dei presidi organizzativi (strutture, processi operativi e commerciali) e l'effettiva messa in atto degli eventuali interventi suggeriti o individuati di concerto con gli uffici interessati per la prevenzione del rischio di non conformità (c.d. azioni di mitigazione);
- fornire consulenza e supporto normativo alle unità organizzative della Compagnia sulle materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, anche nell'ambito di progetti innovativi e operatività in nuovi prodotti o servizi;
- nell'ambito di competenza, predisporre e/o validare la normativa interna;
- predisporre l'informativa periodica destinata agli Organi Aziendali della Compagnia e le Autorità di Vigilanza;
- presidiare le istanze di Vigilanza coerentemente alle previsioni della normativa vigente.

B.5 Funzione di Audit Interno

La Funzione di Revisione Interna (o Internal Audit) effettua verifiche c.d. “di terzo livello” finalizzate ad accertare il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa aziendale e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni (di seguito, in breve anche “SCI”). La Funzione porta all'attenzione degli Organi Aziendali le possibili aree di miglioramento e, sulla base dei risultati delle verifiche condotte, formula raccomandazioni agli Organi Aziendali.

La Funzione di revisione interna ha il compito di verificare:

- La correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;

La Funzione Internal Audit:

- presenta annualmente per approvazione all'organo amministrativo un piano di attività in cui sono indicati gli interventi che intende eseguire, tenuto conto dei principali rischi cui l'impresa è esposta e delle attività da sottoporre prioritariamente a verifica; presenta altresì un piano di audit pluriennale;
- valuta e monitora l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza delle componenti del Sistema dei Controlli Interni, delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, del processo di gestione dei rischi e dei processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori ed irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni fondamentali;
- riferisce periodicamente agli Organi Aziendali, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e, più in generale, agli esiti delle verifiche effettuate. Inoltre, informa tempestivamente gli stessi in merito ad ogni violazione o carenza rilevante.

Nello svolgimento dei propri compiti la Funzione Internal Audit tiene conto di quanto previsto dagli standard professionali di riferimento, agisce con autonomia e obiettività di giudizio, instaura rapporti organici con tutti i centri titolari di funzioni di controllo interno, comunica in via diretta i risultati degli accertamenti e delle valutazioni agli Organi Aziendali e ha accesso a tutte le attività, strutture aziendali ed informazioni pertinenti, comprese quelle utili a verificare l'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni esternalizzate.

La Funzione può fornire supporto e consulenza in materia di disegno, funzionamento e miglioramento del Sistema dei Controlli Interni della Compagnia. Gli incarichi di consulenza sono svolti in modo indipendente ed obiettivo, senza assumere responsabilità manageriale in materia.

La Funzione Internal Audit non è invece autorizzata a:

- essere coinvolta in attività che la Funzione stessa è chiamata a controllare, ad eccezione di eventuali “accordi di servizio” con le altre Funzioni aziendali di Controllo della Compagnia e del Gruppo;
- dirigere/indirizzare le attività del personale della Compagnia e delle Società del Gruppo non appartenente alla Funzione Internal Audit;
- avviare/approvare operazioni non pertinenti all'attività di internal auditing.

Affinché sia garantita la piena efficacia delle azioni intraprese nello svolgimento dei propri compiti, la Funzione Internal Audit deve essere caratterizzata da:

- **Indipendenza e autorevolezza.** La Funzione Internal Audit deve garantire lo svolgimento della propria attività in modo indipendente ed autorevole. L'indipendenza deve apparire in maniera chiara ad ogni osservatore esterno ed interno alla Compagnia, sia dalla condotta del Titolare, sia dalle relazioni con gli Organi di Vertice, con le altre Funzioni e con gli esponenti aziendali. Pertanto, al fine di garantire una adeguata indipendenza, la Funzione Internal Audit riporta direttamente all'Organo Amministrativo che, sentito l'Organo con funzione di Controllo e, ove presenti, i Competenti Comitati, delibera in merito alla nomina e alla revoca del relativo Titolare. Il Titolare deve confermare agli Organi competenti, su base almeno annuale, l'indipendenza organizzativa della Funzione.

Il Titolare della Funzione Internal Audit e ciascuno dei suoi componenti hanno libero accesso a tutte le attività della Compagnia e del Gruppo Assicurativo. La Funzione deve altresì avere accesso diretto agli Organi Aziendali.

- **Autonomia.** La Funzione Internal Audit dispone di risorse personali, tecniche ed economiche proprie. Deve essere consentito alla Funzione il ricorso a consulenze esterne, in relazione alla particolare complessità di specifici processi; per tale ragione il

Titolare della Funzione ha a disposizione un budget annuale da utilizzare per lo svolgimento dei compiti assegnati.

- **Professionalità.** La Funzione Internal Audit deve essere dotata di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate in relazione ai compiti da svolgere. Il Responsabile della Funzione Internal Audit è tenuto a definire le esigenze di formazione ed aggiornamento professionale necessarie ad assicurare il rispetto dei requisiti di professionalità nel contesto operativo della Compagnia e del Gruppo Assicurativo.

Il Titolare della Funzione Internal Audit, in possesso di comprovati requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità:

- è collocato alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non ha responsabilità dirette in aree operative sottoposte a controllo;
- ha accesso diretto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale e comunica con essi senza restrizioni.

Nell'adempimento dei propri compiti, la Funzione Internal Audit fa riferimento al c.d. *Audit Cycle*, performando ciclicamente momenti di pianificazione, esecuzione e monitoraggio dell'attività di revisione interna.

Utilizzando un approccio *risk based*, sulla base della valutazione dei possibili ambiti di intervento (c.d. *Audit Universe*), la Funzione Internal Audit predispone un piano pluriennale (c.d. programmazione pluriennale), di norma triennale, ed un piano annuale delle attività da effettuare nel corso del singolo esercizio.

La programmazione pluriennale viene rivista ed aggiornata su base annuale, anche in funzione dei risultati dell'attività svolta nei singoli esercizi. Il documento viene sottoposto all'esame e all'approvazione degli Organi Societari preposti, in base alla normativa per tempo vigente.

Lo svolgimento delle attività di *internal auditing* fa riferimento a linee guida interne che definiscono la metodologia di lavoro volta a garantire l'efficace e l'efficiente svolgimento degli incarichi, nonché l'omogeneità di approccio tra gli addetti della Funzione.

Prima dell'avvio dell'attività o nel momento in cui dovesse venirne a conoscenza, il personale incaricato segnala al Titolare potenziali conflitti di interesse o motivi che potrebbero pregiudicare una valutazione oggettiva.

A conclusione delle attività di verifica, la Funzione procede all'assegnazione di giudizi, sia alle singole eccezioni o anomalie individuate sia all'intervento nel suo complesso, sulla base di apposite scale di *rating*.

La Funzione Internal Audit:

- rendiconta l'attività svolta attraverso report specifici per ciascun intervento di audit eseguito (Audit Report). Gli Audit Report emessi con giudizio negativo o che abbiano evidenziato carenze sono trasmessi tempestivamente ai competenti Organi Aziendali.
- relaziona periodicamente (almeno semestralmente) gli Organi Aziendali sulle attività concluse nel periodo, lo stato di avanzamento del piano di audit annuale, l'audit tracking dei rilievi aperti ed eventuali altre informazioni significative
- relaziona annualmente gli Organi Aziendali circa la valutazione complessiva del Sistema dei Controlli Interni, nonché in merito alla programmazione pluriennale ed al piano annuale relativo all'esercizio successivo.

La Funzione Internal Audit, sulla base delle dichiarazioni ottenute dal *Management* delle funzioni aziendali interessate dalle verifiche, effettua un monitoraggio periodico (*audit tracking*) dello stato di avanzamento delle azioni previste per la rimozione dei rilievi evidenziati nell'*Audit Report*. Tale attività è da ritenersi propedeutica alla realizzazione di mirati interventi di *follow up*, da prevedere nell'ambito del piano annuale.

B.6 Funzione attuariale

In base a quanto previsto dall'articolo 30-sexies, comma 1 del Codice delle assicurazioni D.lgs. n. 209 del 7 settembre 2005, la Funzione attuariale:

- coordinare il calcolo delle riserve tecniche;
- effettuare analisi al fine di garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle riserve tecniche;
- valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- raffrontare le migliori stime con i dati tratti dall'esperienza;
- informare l'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza in merito all'affidabilità e all'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche;
- supervisione del calcolo delle riserve tecniche nei casi di cui all'articolo 36-duodecies del CAP
- fornire un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- fornire un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi di cui all'articolo 30-bis, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali di cui al Titolo III, Capo IV-bis, e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità di cui all'articolo 30-ter.

Tali compiti vengono descritti anche nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35 e, in parte, nel Regolamento IVASS n. 18 del 15 marzo 2016.

A tali compiti si aggiunge quanto previsto dalla Lettera al Mercato dell'IVASS del 28 luglio 2015 cioè le verifiche sulla coerenza tra gli importi calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse.

Attività svolte dalla Funzione Attuariale

La Funzione attuariale, nel corso del 2018, ha verificato che le Technical Provisions fossero state determinate conformemente a quanto disposto dall'articolo 76, comma 2, della Direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione, come recepito dal comma 2 dell'articolo 36-bis del Codice delle Assicurazioni modificato dal Decreto Legislativo 12 maggio 2015 n. 74. Nello specifico tali Riserve Tecniche sono state determinate come la somma della Best Estimate e del Risk Margin.

B.7 Esternalizzazione

La gestione dei rapporti con gli outsourcer, con le eccezioni di seguito specificate, è affidata all'Amministratore Delegato, che monitora il corretto svolgimento delle attività, degli impegni assunti e della qualità del servizio ricevuto, anche per il tramite del General Manager Operations.

Ente collocatore

Per la commercializzazione dei propri prodotti e servizi la Compagnia si avvale del distributore Banca Mediolanum S.p.A. che, in virtù di apposito accordo tra le parti, svolge l'attività distributiva, avvalendosi al riguardo della propria rete di vendita, composta anche da soggetti abilitati all'intermediazione assicurativa. Tra le attività affidate alla Banca, disciplinate dall'incarico di distribuzione sottoscritto dalla Compagnia con la menzionata società, sono ricomprese:

- la formazione professionale della propria Rete di Vendita (in materia assicurativa e non), nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa vigente;
- la condivisione periodica con la Compagnia dell'idoneità dei contenuti e delle metodologie di formazione rispetto ai requisiti della normativa di settore;
- l'esecuzione delle necessarie ed opportune attività di identificazione ed adeguata verifica della clientela, richiesta dalla normativa "antiriciclaggio";

- un’informativa tempestiva in merito ad eventuali irregolarità che dovessero emergere durante le periodiche attività di verifica e controllo effettuate nei confronti della propria Rete di Vendita.

I controlli sull’operato della Rete di Vendita del Distributore sono svolti dalla Funzione spettorato Rete della stessa Banca Mediolanum S.p.A., la quale trasmette tempestivamente alla Compagnia l’informativa circa eventuali anomalie riscontrate.

Attività affidate in outsourcing a società del Gruppo Mediolanum

Per alcune attività della filiera produttiva, Mediolanum Assicurazioni S.p.A. si avvale della collaborazione di altre strutture del Gruppo Mediolanum S.p.A.; in particolare, come anticipato, per le attività commerciali e distributive, è in essere un accordo di distribuzione con Banca Mediolanum S.p.A., mentre la gestione finanziaria dei patrimoni liberi e di quelli a copertura delle riserve, è stata affidata a Mediolanum Vita S.p.A., in virtù di apposita delega di gestione. La Compagnia ha, inoltre, stipulato degli appositi contratti di servizio con le Società Banca Mediolanum S.p.A. e Mediolanum Vita S.p.A. per il perfezionamento di alcuni processi.

Tali attività riguardano i seguenti ambiti:

- Acquisti
- Affari Fiscali
- Affari Legali
- Affari Societari
- Amministrazione Patrimoniale
- Amministrazione Titoli
- Compliance
- Contabilità e Bilancio
- Banking Operations
- Contenzioso
- Corporate Services e Logistica Integrata e SECURITY E SAFETY
- Funzione Attuariale
- Marketing Comunicazione
- Internal Audit
- Organizzazione
- Pianificazione e Controllo
- Supporto Gestione Prodotti
- Demand & Portfolio Management
- Manutenzione grafica della documentazione di prodotto

- Reclami
- Risorse Umane
- Gestione Sistemi Informativi.

Con riferimento alle attività affidate in outsourcing a società esterne al Gruppo Mediolanum si segnala, in particolare, quelle riferite alla gestione dei “sinistri medical” e all’ambito tecnico-attuariale.

Attività affidate in outsourcing a società esterne al Gruppo Mediolanum

Mediolanum Assicurazioni ha stipulato degli accordi con le seguenti società esterne al Gruppo Mediolanum:

- Actuaris, è la società alla quale la Compagnia ha affidato le attività specialistiche afferenti i processi tecnico – attuariali
- Europ Assistance Service S.p.A., è l’outsourcer incaricato della gestione e liquidazione dei sinistri ramo malattia, tutela legale e assistenza.
- Blue Assistance S.p.A. è l’outsourcer incaricato della gestione e liquidazione dei sinistri ramo malattia e assistenza, con specifico riferimento al prodotto Mediolanum Care & Protection (garanzia rimborso spese mediche e assistenza), e al prodotto Capitale Umano (sola assistenza).
- Aon-Hewitt è l’outsourcer incaricato della gestione e liquidazione dei sinistri rimborso spese mediche inerenti ai prodotti che di volta in volta sono identificati dalle parti.
- IMA Italia Assistance, alla quale sono affidate le attività inerente alle prestazioni di assistenza medica, in viaggio e a domicilio in Italia.

B.8 Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

C. Profili di rischio

Il presente capitolo esplicita le metodologie seguite nella misurazione e gestione dell'esposizione al rischio e i risultati delle attività di monitoraggio.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale:

Categoria di Rischi	Peso percentuale
Non Life Underwriting Risk	19.9%
Health Underwriting Risk	64.4%
Counterparty Default risk	10.3%
Market Risk	5.5%

C.1 Rischio di Sottoscrizione

Mediolanum Assicurazioni S.p.A. è un compagnia danni che ha come obiettivo quello di sviluppare e di gestire prodotti principalmente per la clientela retail, finalizzati a soddisfarne le esigenze nell'area della protezione. Il target di clientela è la famiglia e l'individuo.

L'attività corrente è rivolta principalmente all'offerta e alla gestione di prodotti standardizzati con finalità di protezione da eventi imprevedibili come incendio o distruzione dell'abitazione, invalidità permanenti, malattie gravi ed invalidanti.

Pertanto, il volume dei premi (presenti e futuri) che rientrano all'interno del calcolo del Premium Risk è distribuito nelle seguenti Line of Business Solvency II:

LoB SII	Peso percentuale
Health NSLT Business	76.0%
1- Medical Expense	10.8%
2- Income Protection	65.2%
Non Life Business	24.0%
6- Marine Aviation and Transport	-
7- Fire and Other Damage to Property	16.7%
8- General Liability	1.6%
10- Legal Expense	-
11- Assistance	0.4%
12- Miscellaneous Financial Loss	5.3%

Rispetto alla distribuzione sopra riportata si evince come il profilo di rischio di sottoscrizione della Compagnia sia orientato al business Health NSLT come confermato dai requisiti di capitale Solvency II al 31.12.2018 qui sotto riportati:

Requisito SCR SII 31.12.2018	Mediolanum Assicurazioni (dati in migliaia)
Premium&Reserve Risk	10.952
Catastrophe Risk	1.512
Lapse Risk	264
Diversification effect	-
Non-Life Underwriting Risk	11.427
Health NSLT Premium&Reserve Risk	36.413
Lapse Risk	2.693
Diversification effect	-
Non-SLT Health Underwriting Risk	36.513
SLT Health Underwriting Risk	-
Catastrophe Risk	1.716
Diversification effect	-
Health Underwriting Risk	36.979

E' utile sottolineare come all'interno della struttura di capitale assumano un valore di rilievo i requisiti di capitale per i rischi catastrofali.

In particolare per il rischio catastrofale sui danni tale requisito è alimentato principalmente dai rischi catastrofali legati al business Property, in quanto la Compagnia offre coperture dai rischi terremoto, grandine e alluvione. Il rischio catastrofale maggiormente impattante sui requisiti di capitale risulta essere il Pandemic Risk, proprio per la tipicità dell'attività tecnica della compagnia prevalentemente incentrata sulla copertura dei rischi salute (infortuni, malattia).

Per ciascuno dei sottorischi contenuti nei sottomoduli sopra illustrati, sono state applicate le metodologie disposte per considerare l'attenuazione del rischio emergente dalle rispettive coperture riassicurative, in piena conformità alle misure e modalità dei trattati applicabili ed in linea con quanto definito dal Regolamento IVASS 31 del 09 novembre 2016.

In generale, ove siano previste entrambe le tipologie riassicurative XL e QS, nei calcoli quest'ultima è applicata prioritariamente.

A risultato della fase, applicando il classico algoritmo di aggregazione si perviene al risultato di solvibilità mitigato dei sottomoduli catastrofali.

C.2 Rischio di Mercato

Nell'ambito del processo di definizione delle strategie d'investimento ricopre un ruolo fondamentale la corretta individuazione dei rischi di mercato a cui si espone la Compagnia nel corso della propria attività di investimento, soprattutto in considerazione del rispetto del Risk Appetite Framework definito dalla Compagnia e del relativo capitale economico assorbito.

Sebbene alcune metodologie adottate rispecchino esigenze prevalentemente gestionali, il framework di definizione, gestione e controllo dei rischi di mercato è ispirato ai requisiti normativi prescritti dalla regolamentazione Solvency II, laddove applicabile.

L'art.13 punto 31) della Direttiva 2009/138/EC definisce il rischio di mercato come il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari.

La funzione di Risk Management ha posto in essere un processo che prevede il monitoraggio almeno trimestrale, dei seguenti rischi di mercato:

- Concentrazione
- Tasso di interesse
- Spread sui tassi governativi italiani e corporate

Questo al fine di rendere coerente il processo di controllo in essere con il Risk Appetite Framework della Compagnia.

La strategia di gestione, delle riserve tecniche e del patrimonio libero di Mediolanum Assicurazioni, è indirizzata ad una diversificazione del portafoglio, che contiene strumenti finanziari di natura obbligazionaria, emessi da Stati sovrani, organismi nazionali, internazionali o primari emittenti societari. Il patrimonio della Compagnia così definito, è investito in un orizzonte temporale di breve o medio periodo e un livello di rischio contenuto, in modo tale da assicurare la continua disponibilità di attivi idonei e sufficienti a coprire le passività.

A tal proposito si riporta la struttura degli assets della Compagnia ed i relativi rischi generati al 31.12.2017 (dati in migliaia di euro):

Requisito SF SII 31.12.2018	Mediolanum Assicurazioni
Government Bond	106.920
Corporate Bond	25.046
Totale	131.966
Requisito SF SII 31.12.2018	Mediolanum Assicurazioni
Interest Rate Risk	748
Equity Risk	-
Property Risk	-
Spread Risk	2 521
Currency Risk	-
Market Risk Concentration	1.055
Diversification effect	(1.175)
Market Risk	3.149

C.3 Rischio di Credito

La Compagnia è esposta al rischio di credito di controparte principalmente dovuto a:

1. Liquidità presente sui conti correnti bancari;
2. Crediti derivanti dai rapporti con i riassicuratori
3. Crediti verso clienti e intermediari.

Il processo di definizione dei dati utili al calcolo del seguente rischio prevede, soprattutto per ciò che concerne il punto 1 e 2 il calcolo di un rating di controparte. Tale rating è determinato in conformità a quanto definito dalla normativa Solvency II secondo il principio di “Second Best” rispetto ai rating definiti dalle agenzie di rating.

In particolare l’assorbimento di capitale è principalmente dovuto alla liquidità in giacenza presso Banca Mediolanum.

Requisito SF SII 31.12.2018	Mediolanum Assicurazioni
Type 1	5 796
Type 2	131
Counterparty default Risk	5 895

La Compagnia associa una risk preference neutrale a questo rischio, rispetto a quanto definito nel RAF con un sistema di Early Warning, in quanto la gran parte delle esposizioni è associata allo sviluppo del business stesso e non risulta quindi essere un rischio eliminabile.

C.4 Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità condiziona diverse aree all'interno dell'organizzazione della Compagnia dal momento che la posizione di liquidità è condizionata da diversi processi e attività.

La gestione della liquidità è attuata dai diversi dipartimenti della Compagnia e si svolge attraverso una serie di attività/eventi tra i quali:

- Entrate e uscite di cassa operative previste ed imprevedute, inclusi i cash flow generati dalla nuova produzione
- Gestione delle entrate e uscite di cassa legate al segmento investimenti
- Impatti sulla liquidità derivanti da specifiche prescrizioni regolamentari come possono essere le regole di copertura delle riserve tecniche ed in riferimento a quanto previsto a livello normativo con la direttiva Solvency II;
- Definizione della reportistica ricorrente volta ai fini del monitoraggio della liquidità
- Gestione del debito e delle altre fonti esterne di finanziamento
- Processi di pianificazione strategica

Per ciò che concerne il processo e la strategia di gestione del rischio di liquidità, la Compagnia prevede il calcolo ed il monitoraggio di diversi indicatori di liquidità sia in chiave Local Gaap che Solvency II andando a gestire il rischio sia in ottica di breve, medio e lungo termine.

La Compagnia contempla piani di Contingency Funding Plan in caso di livelli di insufficiente liquidità per far fronte ai diversi oneri di cassa.

C.5 Rischio Operativo

L'analisi e valutazione dell'esposizione alla rischiosità operativa è stata completata in linea con il piano di lavoro, coprendo l'intera attività svolta dalla Compagnia, con grado di profondità proporzionale all'operatività ed alla complessità delle singole unità organizzative. L'identificazione delle unità sulle quali svolgere analisi attraverso la metodologia di Risk Self Assessment è stata effettuata con approccio risk-based, considerando l'esposizione ai rischi dei processi aziendali, previa condivisione con la Funzione Risk Management della Compagnia.

Contestualmente, si è provveduto all'analisi e all'aggiornamento dei punti di controllo associati ai processi, con l'obiettivo di evidenziare l'esposizione al rischio delle unità organizzative interessate. Infatti, se i controlli si ritengono efficaci o adeguati, l'esposizione ad un determinato rischio diminuisce; viceversa, in caso di controlli inesistenti o inefficaci, il fattore di rischio potrebbe aumentare. In questo caso è necessario valutare la possibilità di introdurre un'eventuale azione di mitigazione, volta a tenere sotto controllo il rischio

La valutazione preliminare di rischio di nuovi processi, derivanti dall'ingresso in nuove linee di business, dall'avvio di progetti particolarmente onerosi o complessi o dall'introduzione di innovazioni normative, viene effettuata in occasione di specifici progetti, coinvolgendo le diverse unità organizzative interessate.

Nel corso del 2018, sono emersi eventi di natura operativa che hanno generato perdite per un importo totale inferiore al migliaio di euro. Un importo contenuto se rapportato al requisito di capitale accantonato con Standard Formula pari a 1.794 migliaia di euro al 31.12.2018.

C.6 Altri rischi sostanziali

Verifica della conformità

La Compagnia attraverso la Funzione di Compliance ha identificato e valutato i rischi di non conformità alle norme con particolare riferimento al rispetto dei principi di trasparenza e correttezza, di informativa e di corretta esecuzione dei contratti, nei rapporti con gli assicurati e con i danneggiati.

In particolare, la Funzione nel corso dell'esercizio ha valutato l'impatto delle norme sui processi e sulle procedure aziendali, proponendo, ove ritenuto necessario, misure organizzative finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio ed ha valutato qualitativamente l'efficacia dei presidi già in essere.

C.7 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni rilevanti relative al profilo di rischio della compagnia rispetto a quanto già riportato nei capitoli precedenti.

D. Valutazioni ai fini di Solvibilità

I principi da adottare ai fini della valutazione delle attività e passività delle imprese assicurative, diverse dalle riserve tecniche, sono enunciati dagli articoli 9 – 16 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione. In dettaglio:

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato. Nella valutazione delle passività, non è effettuato alcun aggiustamento per tenere conto del merito di credito proprio dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione.

I criteri di valutazione delle Riserve Tecniche sono riportati nella Sezione 1 (articoli 17 e seguenti) Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione. Il valore delle riserve tecniche corrisponde all'importo attuale che le imprese di assicurazione dovrebbero pagare se dovessero trasferire immediatamente le loro obbligazioni di assicurazione. Il calcolo delle riserve tecniche utilizza coerentemente le informazioni fornite dai mercati finanziari e i dati generalmente disponibili sui rischi di sottoscrizione.

Di seguito vengono presentati gli attivi e passivi inclusi nelle consistenze patrimoniali valorizzate sulla base delle regole di valutazione Solvency II (importi in migliaia di euro). Per ogni attivo e passivo rilevante viene inoltre fornita una descrizione dei metodi e delle principali ipotesi utilizzate per la valorizzazione nonché una descrizione qualitativa e quantitativa delle differenze tra i metodi e le ipotesi utilizzate per valorizzare gli attivi a fini del bilancio redatto secondo i principi di valutazione previsti da Solvency II e quelle utilizzate a fini di bilancio redatto secondo i principi contabili nazionali (di seguito anche "Bilancio").

D.1 Attività

Attività immateriali

Euro/Migliaia	Valori Solvency II	Valori Bilancio	Aggiustamento
Attivi immateriali	-	131	(131)

Gli attivi immateriali rilevati in base ai principi contabili italiani sono principalmente relativi ai software dell'impresa. Tali attività sono valutate al costo soggetto a sistematico processo di ammortamento.

Data la natura delle attività immateriali, i relativi importi sono stati annullati nella valutazione del bilancio Solvency II in quanto non è stata accertata l'esistenza di un mercato attivo, con le caratteristiche richieste dal principio:

- gli elementi negoziati sul mercato risultano omogenei;
- compratori e venditori disponibili possono essere trovati in qualsiasi momento;
- i prezzi sono disponibili al pubblico.

Attività e passività per imposte differite – Deferred Tax Assets/Liabilities

Euro/Migliaia	Valori Solvency II	Valori Bilancio	Aggiustamento
Attività per imposte anticipate	2.555	442	2.113
Passività per imposte differite	19.348	-	19.348

Le imposte differite sono calcolate in linea generale sulla base della differenza tra la valutazione economica di un'attività o passività risultante dallo stato patrimoniale di Solvency II ed il relativo valore di carico fiscale. La valutazione delle imposte differite attive e passive è effettuata avendo a riferimento ciascuna classe di attività o passività.

Operativamente la stima delle imposte differite è effettuata sulla base della rilevanza fiscale di ogni aggiustamento tra il bilancio redatto secondo le regole previste dai principi contabili nazionali e i principi di valutazione previsti da Solvency II. Nella circostanza, per ogni variazione intercorsa viene determinato un impatto fiscale sulla base delle aliquote che si presume saranno in vigore al momento del realizzo del relativo imponibile fiscale. Le imposte differite attive e passive venutesi a determinare per effetto delle rettifiche derivanti dall'applicazione dei principi Solvency II, congiuntamente alle imposte differite attive e passive già oggetto di iscrizione nel bilancio redatto secondo i principi nazionali, costituiscono le imposte differite attive e passive registrate nello stato patrimoniale del bilancio Solvency II.

Oltre a quanto contabilizzato in termini di fiscalità differita ai fini del bilancio redatto secondo i principi contabili nazionali, nella situazione contabile redatta secondo i principi di valutazione Solvency II di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. le imposte differite sono determinate principalmente con riferimento ai seguenti aspetti:

- azzeramento dell'importo degli attivi immateriali;
- valutazione al valore di mercato dei titoli iscritti al costo nella contabilità della Compagnia;
- rideterminazione delle riserve tecniche secondo le logiche e i principi di Solvency II;
- valutazione del trattamento di fine rapporto secondo le logiche e i principi di Solvency II.

Alla data di valutazione, la Compagnia presenta imposte differite passive che si generano a fronte della variazione dei criteri di valutazione, che hanno comportato imposte differite passive nette pari a 17.235 migliaia di euro, principalmente dovute all'effetto positivo generato dalla riduzione delle riserve tecniche a seguito dell'applicazione dei principi di Solvency II.

Attività Finanziarie

Euro/Migliaia	Valori Solvency II	Valori Bilancio	Aggiustamento
Azioni	-	-	-
Obbligazioni	131.966	132.109	(143)
Di cui:			
- Titoli di stato	106.920	106.946	(26)
- Altre obbligazioni	25.046	25.163	(117)

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate quotazioni di mercato.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

La Compagnia considera quotati in un mercato attivo:

- titoli negoziati su mercati regolamentati italiani (es. MTS, MOT);
- titoli negoziati su sistemi di scambi organizzati autorizzati o riconosciuti dalla Consob (detti MTF) per i quali sia stata determinata la significatività di prezzo;
- titoli per i quali sia disponibile una quotazione executable che rispetta i criteri di seguito definiti:
 - completezza della serie storica di riferimento;
 - soglie di tolleranza tra prezzo Denaro e Lettera differenziate in base allo strumento finanziario;
 - significativa variabilità del prezzo giornaliero nel mese di riferimento;
 - limite massimo di scostamento mensile del prezzo;
 - limite massimo dello scostamento del prezzo rispetto ad una quotazione benchmark.

I titoli che soddisfano i criteri sopra richiamati vengono classificati come quotati in un mercato attivo e la determinazione del fair value avviene in base alla tipologia di strumento finanziario:

- per i titoli di capitale quotati su borsa italiana o estere il prezzo di chiusura dell'ultimo giorno di quotazione del mese di riferimento;

- per i titoli obbligazionari viene considerato il prezzo Denaro (per le posizioni long) e il prezzo Lettera (per le posizioni short) da fonte executable.

Per gli strumenti finanziari che non rientrano nel mercato attivo la valorizzazione degli stessi avviene tramite il processo di valutazione descritto.

Reinsurance Recoverables

Euro/Migliaia	Valori Solvency II	Valori Bilancio	Aggiustamento
Reinsurance recoverables	(482)	6.100	(6.582)
<i>Non-life excluding health</i>	453		
<i>Health similar to non-life</i>	(935)		

A seguito del calcolo delle Best Estimate al lordo ed al netto della riassicurazione, i reinsurance recoverables vengono ottenuti come mera differenza fra le due grandezze:

$$\text{Reinsurance Recoverables} = BE_{Gross} - BE_{Net}$$

I Reinsurance recoverables al 31/12/2018 risultano essere pari a € - 482 mila,

Altre attività

Sono valutate in conformità ai principi contabili internazionali IFRS, che risultano coerenti con l'articolo 75 della Direttiva.

La Compagnia non ha al momento in essere contratti di leasing operativo e finanziario.

D.2 Riserve tecniche

Di seguito si riporta il dettaglio delle Riserve Tecniche:

Euro/migliaia	Valori Solvency II	Valori Bilancio	Aggiustamento
Riserve tecniche non Vita	74.286	136.997	(62.711)
Riserve tecniche (esclusa malattia)	29.891		
Di cui:			
- Best Estimate	24.286		
- Risk Margin	5.605		
Riserve tecniche (malattia)	44.395		
Di cui:			
- Best Estimate	35.515		
- Risk Margin	8.880		

In riferimento alle Best Estimate della Compagnia, è stato utilizzato un approccio deterministico basato sulle seguenti ipotesi:

- Segmentazione delle obbligazioni di assicurazione Non-Life e Non-SLT Health in Line of Business (LoB);
- Determinazione della Best Estimate Premium Provision al lordo della riassicurazione seguendo la semplificazione riportata nelle Technical Specifications for Preparatory Phase (TP.6.80), dove la stima di Combined Ratio, valutata per linea di prodotto e aggregata secondo LoB Solvency II, viene determinata analizzando gli andamenti tecnici su base storica;
- Per ciò che concerne la determinazione della Best Estimate Premium Provision al netto degli importi ceduti a fronte dei trattati di riassicurazione in essere, sono stati elaborati indicatori tecnici tali da pervenire a stime delle riserve coerenti con le misure di volume al netto della riassicurazione;
- Determinazione della Best Estimate Claims Provision al lordo della riassicurazione, calcolata utilizzando metodi basati sulla riserva di inventario;
- Determinazione della Best Estimate Claims Provision al netto della riassicurazione, derivata in base alla percentuale di cessione osservata sui dati valutati a livello civilistico.

Per il calcolo del Risk Margin è stata adottata la semplificazione di livello gerarchico 3 delle Technical Specifications for Preparatory Phase (TP.5.51 – TP.5.59).

Di seguito si riportano i risultati ottenuti per le Technical Provisions:

Euro/migliaia	Gross Best Estimate	Risk Margin	Technical Provision	Reinsurance Recoverables
1 - Medical expense insurance	- 3.055	- -	3.055 -	1.639
2 - Income protection insurance	38.570	8.881	47.450	704
3 - Workers' compensation insurance	-	-	-	-
4 - Motor vehicle liability insurance	2.575	544	3.119	256
5 -Other motor insurance	-	-	-	-
6 - Marine, aviation and transport insurance	0	0	1	0
7 - Fire and other damage to property insurance	11.188	2.577	13.765	201
8 - General liability insurance	5.021	1.151	6.172	114
9 - Credit and suretyship insurance	-	-	-	-
10 - Legal expenses insurance	82	14	96	22
11 - Assistance	- 204	- -	204 -	141
12 - Miscellaneous financial loss	5.623	1.319	6.942	0
Totale	59.801	14.485	74.286 -	482

Relativamente alle metodologie utilizzate per il calcolo delle Technical Provisions, il livello di incertezza può essere ricondotto principalmente alle semplificazioni adottate, che utilizzando parametri medi, potrebbero non cogliere opportunamente i fenomeni interni ai diversi aggregati.

L'incertezza nel valore delle Technical Provisions è stata valutata qualitativamente sulla base di expert judgement. Tale incertezza verrà progressivamente ridotta grazie alla evoluzione dei sistemi interni alla Compagnia e rafforzando le metodologie di calcolo.

Tuttavia è importante sottolineare come, essendo la Best Estimate Claims Provision valutata a partire dalla riserva di inventario, vista la forte velocità di eliminazione che caratterizza la Compagnia, l'incertezza associata a questa stima può essere in larga misura riconducibile alla valutazione sui sinistri tardivi della Compagnia.

Relativamente alla Best Estimate Claims Provision, la differenza sostanziale tra la valutazione ai fini di bilancio a costo ultimo e la valutazione ai fini Solvency II è dovuta all'utilizzo dell'attualizzazione o meno dei flussi di pagamento sinistri a riserva futuri utilizzando la basic risk free curve con volatility adjustment fornita da EIOPA.

La Best Estimate Premium Provision, invece, segue logiche del tutto diverse da quelle utilizzate ai fini bilancistici (RFP1 più riserve integrative varie). L'obiettivo infatti è, per le polizze vive alla data di valutazione, quello di stimare i flussi netti di uscita e di entrata futuri, prevedendo quindi di portarsi a deduzione della passività una parte di utile sui premi ancora da incassare.

¹ Riserva per Frazioni di Premio

L'impatto del Volatility Adjustment è quantitativamente evidenziato nella seguente tabella:

Euro/migliaia	W/O VA	VA
Investments	131.966	131.966
Cash and cash equivalents	39.343	39.343
Reinsurance Recoverables	-512	-482
- Non-life excluding health	455	453
- Health similar to non-life	-968	-935
DTA	2.565	2.555
Other Assets & Reins. Rec.	8.559	8.559
Total Assets	181.933	181.954
<i>Best Estimate Liabilities</i>	60.589	59.801
- Non-life excluding health	24.587	24.286
- Health similar to non-life	36.002	35.515
<i>Risk Margin</i>	14.891	14.485
Technical Provision	75.479	74.286
DTL	18.980	19.348
Other Liabilities & Reins. Pay.	10.189	10.189
Total Liabilities	104.649	103.824
Available Capital	72.021	72.867
Eligible Capital total to meet SCR	72.021	72.867
Solvency Capital Requirement	34.081	33.648
Solvency Ratio	211,32%	216,56%
Eligible Capital total to meet MCR	72.021	72.867
MCR	11.769	11.663

Relativamente agli importi recuperabili dai riassicuratori, si evidenzia che:

- per la Best Estimate Claims Provision, la Best Estimate Recoverables è stata calcolata a partire dagli importi ceduti sulla base dei trattati in essere;

- per la Best Estimate Premium Provision, le Best Estimate Recoverables è stata calcolata utilizzando tecniche Gross-to-Net, ovvero stimando la passività al lordo ed al netto della riassicurazione ed imputando, di conseguenza, la differenza come importo recuperabile dai riassicuratori;
- analogamente a quanto evidenziato nella valutazione delle riserve tecniche, secondo i principi di Solvency II, anche gli importi di riserva premi e riserva sinistri ceduti in riassicurazione risentono del diverso regime di valutazione.

Segmentazione

La Compagnia, proporzionalmente alla natura, alla portata e alla complessità del proprio *business*, ha effettuato la segmentazione del proprio portafoglio a livello di *Lines of Business Solvency II* (di seguito LoB), non ritenendo necessario una suddivisione in categorie omogenee di contratti aventi un maggior livello di granularità (*homogeneous risk group – HRG*).

La suddetta segmentazione è avvenuta a partire dai Rami Ministeriali italiani convertiti successivamente in LoB. In tale conversione è stata adottata una metodologia semplificata per la ripartizione del Ramo Ministeriale 1 (Infortuni) e del Ramo ministeriale 2 (Malattia) nella LoB 1 (*Medical expense insurance*) e nella LoB 2 (*Income protection insurance*), procedendo singolarmente per ciascun prodotto che offre in copertura garanzie infortuni e malattia e, quindi, coinvolto nella riclassificazione.

Relativamente agli altri Rami ministeriali, la conversione è avvenuta come segue:

- Ramo ministeriale 7, Merci trasportate, riclassificato nella LoB 6, *Marine, aviation and transport insurance*;
- Ramo ministeriale 8, Incendio ed elementi naturali, riclassificato nella LoB 7, *Fire and other damage to property insurance*;
- Ramo ministeriale 9, Altri danni ai beni, riclassificato nella LoB 7, *Fire and other damage to property insurance*;
- Ramo ministeriale 13, Responsabilità civile generale, riclassificato nella LoB 8, *General liability insurance*;
- Ramo ministeriale 16, Perdite pecuniarie di vario genere, riclassificato nella LoB 12, *Miscellaneous financial loss*;
- Ramo ministeriale 17, Tutela legale, riclassificato nella LoB 10, *Legal expenses insurance*;
- Ramo ministeriale 18, Assistenza, riclassificato nella LoB 11, *Assistance*.

Si riporta di seguito particolare la riclassificazione ramo ministeriale/LoB:

Rami Civ/ Lob	Lob1	Lob2	Lob4	Lob6	LoB7	LoB8	Lob10	Lob11	Lob12
1		o							
2	o**	o*							
7				o					
8					o				
9					o				
10			o						
13						o			
16									o
17							o		
18								o	

* Al netto dei prodotti che rientrano nella LoB1

** MPCP, LTC1, 52M1, 52M2, 52ME, 4MED

Differenze tra valutazioni di bilancio e di solvibilità

La Funzione Attuariale ha effettuato una riconciliazione, al 31/12/2018, tra le riserve civilistiche Local GAAP e le riserve calcolate secondo i principi Solvency 2.

Riserva Premi

Le differenze presenti tra le riserve civilistiche Local GAAP e le Best Estimate sono attribuibili essenzialmente al diverso approccio metodologico seguito per la determinazione di tale passività e, quindi, alle diverse ipotesi utilizzate ai fini della stima dei futuri *cash flow*, e in misura ridotta, all'effetto dell'attualizzazione dei *cash flow* attesi.

Nella tabella seguente sono riportate le differenze tra le Riserve Premi determinate ai fini civilistici (*Local GAAP*) e le *Best Estimate* al 31/12/2018, separatamente per ogni LoB. È riportato, inoltre, il dettaglio delle ipotesi di *Combined Ratio* selezionate per la proiezione dei futuri *cash flow* e gli scostamenti rilevati tra la Riserva Premi determinata in ottica *Local GAAP* e la *Best Estimate*.

Line of Business	Confronto Local GAAP - Solvency 2				
	Best Estimate Riserva Premi (A)	Riserva Premi (B)	(A) - (B)	((A) - (B)) / (B)	CR al 31/12/2018
1 - Medical expense insurance *	-3.718	5.808	-9.526	-164,02%	46,40%
2 - Income Protection Insurance *	28.221	76.213	-47.992	-62,97%	32,90%
4 - Motor Vehicle Liability Insurance	-	-	-	-	-
6 - Marine Aviation and Transport Insurance	0	1	-1	-100,00%	44,90%
7 - Fire and Other damage to property Insurance	9.941	21.104	-11.163	-52,90%	43,00%
8 - General Liability Insurance	467	711	-244	-34,32%	51,80%
10 - Legal expenses insurance	0	5	-5	-100,00%	25,20%
11 - Assistance	-248	244	-492	-201,64%	13,70%
12 - Miscellaneous financial loss	4.658	6.831	-2.173	-31,81%	54,10%
Totale	39.322	110.917	-71.595	-64,55%	

* l'ammontare di riserva premi del ramo 1+2 è ripartito tra le LoB1 "Medical expense insurance" e LoB 2 "Income protection insurance" sulla base della percentuale di ripartizione dei premi usata per il calcolo della BE premi della LoB 1 e 2.

Come si evince dalla precedente tabella per tutte le LoB, in caso di *Combined Ratio* atteso minore del 100% la *Best Estimate* della Riserva Premi è inferiore alla Riserva Premi Local (desumibile da Modulo 17 al 31/12/2018) in quanto si considera il valore atteso degli utili impliciti nella Riserva per Frazioni di Premio.

Si precisa inoltre che per le Lob 1,10 e 11 le best estimate premi risultano negative in quanto l'effetto *Combined Ratio* e la proiezione dei premi futuri, generano flussi di passività future in entrata superiori in media ai flussi di passività in uscita.

In particolare si osserva che l'ammontare di Best Estimate premi, rispetto alla riserva premi si riduce di circa il 64,55%. Al 31/12/2017 si osserva invece:

	Confronto Local GAAP - Solvency 2			
	Best Estimate Riserva Premi	Riserva Premi	(A) - (B)	((A) - (B))/(B)
Totale	34.724	104.168	-69.444	-66,67%

Da un confronto tra le precedenti tabelle risulta che al 31/12/2018 la riduzione di Best Estimate rispetto alla riserva civilistica è in linea con quanto osservato al 31/12/2017.

Riserva Sinistri

Le differenze tra le Riserve Sinistri Local GAAP e le Best Estimate sono attribuibili solamente all'effetto dell'attualizzazione dei *cash flow* attesi. Il confronto è riportato nella seguente tabella:

Line of Business	Confronto Local GAAP - Solvency 2			
	Best Estimate Riserva Sinistri (A)	Riserva Sinistri (B)	(A) - (B)	Effetto attualizzazione
1 - Medical expense insurance	663	664	-1	0,16%
2 - Income Protection Insurance	10.348	10.369	-21	0,16%
4 - Motor Vehicle Liability Insurance	2.575	2.579	-4	0,19%
6 - Marine Aviation and Transport Insurance	0	0	0	0,00%
7 - Fire and Other damage to property Insurance	1.248	1.249	-1	0,24%
8 - General Liability Insurance	4.554	4.561	-7	0,20%
10 - Legal expenses insurance	82	82	0	0,69%
11 - Assistance	44	45	-1	-1,04%
12 - Miscellaneous financial loss	965	966	-1	0,21%
Totale	20.479	20.515	-36	-0,18%

Quindi si osserva un abbattimento della riserva sinistri, calcolata secondo i principi Solvency 2, pari a circa 36 migliaia di euro. Tale abbattimento, come già detto precedentemente, è attribuibile solamente all'effetto dell'attualizzazione.

Riserve Tecniche

Infine è stata effettuata una riconciliazione tra le riserve tecniche della Compagnia e le *Technical Provisions* (quindi considerando anche la componente relativa al *Risk Margin*).

Line of Business	Confronto Local GAAP - Solvency 2		
	Technical Provisions (A)	Riserve Tecniche (B)	(A) - (B)
1 - Medical expense insurance	-3.055	11.963	-15.018
2 - Income Protection Insurance	47.450	86.633	-39.183
4 - Motor Vehicle Liability Insurance	3.119	2.581	538
6 - Marine Aviation and Transport Insurance	1	1	0
7 - Fire and Other damage to property Insurance	13.765	22.366	-8.601
8 - General Liability Insurance	6.172	5.275	897
10 - Legal expenses insurance	96	87	9
11 - Assistance	-204	289	-493
12 - Miscellaneous financial loss	6.942	7.802	-860
Totale	74.286	136.997	-62.711

Dal confronto riportato nella precedente tabella risulta un abbattimento pari a circa 62.711 migliaia di euro nel passaggio dalle riserve tecniche civilistiche e le riserve calcolate secondo i principi Solvency 2, dovuto principalmente alla differenza tra *Best Estimate* della Riserva Premi e Riserva Premi Local.

D.3 Altre passività

Obbligazioni verso i dipendenti

Euro/migliaia	Valori Solvency II	Valori Bilancio	Aggiustamento
Obbligazioni verso i dipendenti	789	855	(66)

I principi di valutazione previsti dallo IAS 19 sono considerati una ragionevole rappresentazione della valutazione ai fini di Solvency II.

In particolare, il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con le regole previste per i piani "a benefici definiti". La stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio turnover e pensionamenti) e della curva demografica, incluso le ipotesi di incremento salariale previste

dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflativo Istat). Tali flussi sono quindi attualizzati utilizzando il metodo della Proiezione unitaria del credito. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato sulla base dei tassi di mercato, in linea con la durata residua stimata degli impegni.

Altre passività

Sono valutate in conformità ai principi contabili internazionali IFRS, che risultano coerenti con l'articolo 75 della Direttiva.

La Compagnia non ha al momento in essere contratti di leasing operativo e finanziario.

Passività potenziali

Alla data della redazione del presente reporting non si ha notizia di passività potenziali che se presenti dovrebbero essere rilevate, seppur solo nel caso esse fossero rilevanti. Le passività potenziali sono rilevanti se informazioni in merito alle dimensioni attuali o potenziali o alla natura di tali passività potrebbero influenzare le decisioni o il giudizio del previsto utente di tali informazioni, ivi comprese le autorità di vigilanza.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Non si segnalano metodi alternativi di valutazione per le attività e passività della Compagnia ulteriori rispetto a quanto esplicitato nel capitolo D.1.

D.5 Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulle metodologie di valutazione degli attivi e passivi siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

E. Gestione del capitale

Il processo di Capital management deve essere focalizzato all'ottimizzazione del capitale attraverso processi finalizzati alla determinazione, gestione e monitoraggio, su base continuativa, dei fondi propri al fine di garantire un adeguato livello del capitale economico rispetto ai requisiti patrimoniali di solvibilità, sia in ottica attuale che prospettica.

La visione prospettica (cd. looking forward) implica un costante monitoraggio dello sviluppo del business al fine di identificare eventuali esigenze di capitale e azioni di capitalizzazione.

Mediolanum Assicurazioni S.p.A. si pone come obiettivo principale la massimizzazione della redditività del capitale impiegato nel rispetto dei vincoli posti nell'ambito del Risk Appetite Framework.

L'obiettivo è la massimizzazione della redditività del Capitale impiegato nel rispetto del livello di rischio e della soglia di tolleranza stabiliti dalla Compagnia. Il primo obiettivo della gestione del Capitale è la massimizzazione della redditività in un'ottica di rischio / rendimento, nel rispetto dei limiti stabiliti dal Risk Appetite. Gli obiettivi della gestione del Capitale, coerentemente con gli obiettivi del Risk Management, sono strettamente correlati e supportano la politica di distribuzione dei dividendi e la crescita degli utili, nonché la protezione dei sottoscrittori delle polizze.

La gestione del capitale è focalizzata a:

- mantenere un capitale sufficiente ma non eccessivo in relazione ai piani di crescita della Compagnia, sempre nel rispetto dei limiti del Risk Appetite e regolamentari;
- ottimizzare la struttura del Capitale al fine di aumentare il rendimento per gli azionisti;
- mantenere una struttura finanziaria flessibile, con alti indicatori di liquidità e buon accesso a fonti di capitale.

E.1 Fondi Propri

I fondi propri al 31 dicembre 2018 includono il capitale sociale e la riserva di riconciliazione. Il tiering è stato effettuato considerando le disposizioni di cui agli artt. 69 e ss. degli Atti Delegati. Di seguito si riporta la tabella riepilogativa della composizione dei fondi propri di base e l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli (importi in migliaia di euro).

Euro/migliaia	Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari					
Capitale sociale ordinario	25.800	25.800	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente					
Conti subordinati dei membri delle mutue					
Riserve di utili					
Azioni privilegiate					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate					
Riserva di riconciliazione	47.067	47.067	-	-	-
Passività subordinate					
Importo pari al valore delle attività fiscali diff. nette					
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza					
Deduzioni					
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	72.867	72.867	-	-	-
Fondi propri accessori	-	-	-	-	-
Fondi propri disponibili e ammissibili					
Fondi propri disponibili per soddisfare SCR	72.867	72.867	-	-	-
Fondi propri disponibili per soddisfare MCR	72.867	72.867	-	-	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare SCR	72.867	72.867	-	-	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare MCR	72.867	72.867	-	-	-
Requisito patrimoniale di solvibilità	33.648				
Requisito patrimoniale minimo	11.663				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	216,56%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	624,77%				
Riserva di riconciliazione					
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	78.130				
Azioni proprie	-				
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	5.263				
Altri elementi dei fondi propri di base	25.800				
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati	-				
Riserva di riconciliazione	47.067				
Utili attesi					
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività vita					
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività non vita	7.392				
Totale Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	7.392				

La Compagnia detiene fondi propri pari a 72.867 migliaia di euro che rappresentano la differenza tra attività e passività valutate secondo i criteri previsti da Solvency II.

Ai fini della disciplina dei fondi propri le azioni ordinarie della Compagnia hanno le seguenti caratteristiche:

- sono emesse direttamente dall'impresa con delibera dei suoi azionisti o (se consentito dalle norme nazionali) dall'organo amministrativo;
- danno il diritto al portatore di soddisfarsi sulle attività residue dopo la liquidazione della Compagnia, in proporzione ai titoli detenuti, senza importi fissi o "cap".

Sulla base di queste considerazioni, sono quindi considerate di Tier 1.

La riserva di riconciliazione è stata considerata totalmente in Tier 1 in coerenza con quanto previsto dagli Atti Delegati e dalla normativa nazionale.

La riconciliazione tra patrimonio netto Bilancio e fondi propri ai fini di Solvency II è la seguente:

Euro/migliaia	Valori Solvency II
Patrimonio netto Bilancio	39.444
Differenze Fair Value titoli	(143)
Storno attività immateriali	(131)
Effetto Riassicurazione	(6.582)
Differenze Riserve tecniche	62.711
Altri effetti	66
Effetto fiscale	(17.235)
Attività al netto delle passività	78.130
Dividendi distribuiti	5.263
Fondi propri Tier 1	72.867

I fondi propri di Tier1 includono il Capitale Sociale e la riserva di riconciliazione.

La riserva di riconciliazione include le seguenti componenti:

Euro/migliaia	Valori Solvency II
Attività al netto delle passività	78.130
Dividendi da distribuire	5.263
Capitale sociale	25.800
Riserva da riconciliazione	47.067

I fondi propri di Tier 1 non hanno alcuna limitazione alla copertura del Solvency Capital Requirement e del Minimum Capital Requirement. I fondi propri di Tier 2 possono concorrere

alla copertura del Solvency Capital Requirement solo nel limite massimo del 50% e del Minimum Capital Requirements sono nel limite massimo del 20%.

I cambiamenti sostanziali nella struttura dei fondi propri della Compagnia avvenuti nell'esercizio 2018 sono relativi alla variazione della riserva di riconciliazione per 855 migliaia di euro.

La riserva di riconciliazione è composta dalle riserve di patrimonio netto non incluse nelle voci relative al capitale sociale e dalla somma delle differenze di valutazione emergenti tra i principi di valutazione adottati per il bilancio civilistico e quelli applicati ai fini del bilancio di solvibilità. Come esposto precedentemente, sotto il profilo algebrico, corrisponde al totale dell'eccesso delle attività rispetto alle passività al netto delle poste patrimoniali già presenti nei bilanci valutati secondo i principi contabili nazionali.

Euro/migliaia	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Own Funds	72.867	72.012	855
Capitale Sociale	25.800	25.800	-
Riserva di riconciliazione	47.067	46.212	855
Patrimonio netto statutory	39.444	41.556	(2.112)
Riserve tecniche	62.711	59.669	3.042
Attivi a Mercato	(143)	1.299	(1.442)
Imposte passive	(19.348)	(18.790)	(558)
Imposte attive	2.113	1.808	305
Attivi immateriali	(131)	(93)	(38)
Altro	66	(111)	177
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	(6.582)	(5.663)	(919)
Dividendi	(5.263)	(7.663)	2.400
Capitale Sociale	(25.800)	(25.800)	-

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

Il requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato sulla base delle disposizioni contenute negli Atti Delegati ed è pari a 33.648 migliaia di euro.

Si riportano di seguito i dettagli per ogni modulo di rischio (importi in migliaia di euro):

Modulo di rischio	Requisito di capitale
Rischio relativo alle attività immateriali	-
Rischio di mercato	3.149
Rischio di inadempimento della controparte	5.895
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	-
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	36.979
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	11.427
Diversificazione	(14.970)
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	42.480
Rischio operativo	1.794
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	(10.626)
Requisito patrimoniale di solvibilità	33.648

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della formula standard.

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 11.663 migliaia di euro.

Di seguito si riporta la composizione del Requisito Patrimoniale Minimo (importi in migliaia di euro)

	Migliore stima al netto (di riassicurazione/so cietà veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	-	2.364
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	37.865	30.765
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	2.318	-
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	0	2
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	10.987	8.156
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	4.907	2.385
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	60	29
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	-	341
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	5.623	1.910

Calcolo complessivo dell'MCR

MCR Lineare	11.663
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	33.648
MCR massimo	15.142
MCR minimo	8.412
MCR combinato	11.663
Minimo assoluto dell'MCR	2.500
Requisito patrimoniale minimo	11.663

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del sottomodulo del rischio azionario per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non segnala alcuna inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

E.6 Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

Modelli per la Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria

Assets	Solvency II value	
Euro/thousands		
Goodwill	R0010	
Deferred acquisition costs	R0020	
Intangible assets	R0030	
Deferred tax assets	R0040	2.555
Pension benefit surplus	R0050	
Property, plant & equipment held for own use	R0060	11
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	131.966
Property (other than for own use)	R0080	
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	
Equities	R0100	
Equities - listed	R0110	
Equities - unlisted	R0120	
no split between listed and unlisted (Statutory column)		
Bonds	R0130	131.966
Government Bonds	R0140	106.920
Corporate Bonds	R0150	25.046
Structured notes	R0160	
Collateralised securities	R0170	
no split between bonds (Statutory column)		
Collective Investments Undertakings	R0180	
Derivatives	R0190	
Deposits other than cash equivalents	R0200	
Other investments	R0210	
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	
Loans and mortgages	R0230	
Loans on policies	R0240	
Loans and mortgages to individuals	R0250	
Other loans and mortgages	R0260	
no split between loans & mortgages (Statutory column)		
Reinsurance recoverables from:	R0270	-482
Non-life and health similar to non-life	R0280	-482
Non-life excluding health	R0290	453
Health similar to non-life	R0300	-935
no split between non-life excluding health and health similar to non-life (Statutory column)		
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	
Health similar to life	R0320	
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	
no split between life excluding health and index-linked and unit-linked and health similar to life (Statutory column)		
Life index-linked and unit-linked	R0340	
Deposits to cedants	R0350	1
Insurance and intermediaries receivables	R0360	4.130
Reinsurance receivables	R0370	658
Receivables (trade, not insurance)	R0380	3.231
Own shares (held directly)	R0390	
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	
Cash and cash equivalents	R0410	39.343
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	541
Total assets	R0500	181.954

Liabilities		
Technical provisions - non-life	R0510	74.286
Technical provisions - non-life - no split between non - life (excluding health) and health (similar to non - life) (Statutory column)		
Technical provisions - non-life (excluding health)	R0520	29.891
TP calculated as a whole	R0530	
Best estimate	R0540	24.286
Risk margin	R0550	5.605
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	44.395
TP calculated as a whole	R0570	
Best estimate	R0580	35.515
Risk margin	R0590	8.880
TP - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	
Technical provision - life - no split between health (similar to life) and life (excluding health, index-linked and unit-linked) (Statutory column)		
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	
TP calculated as a whole	R0620	
Best estimate	R0630	
Risk margin	R0640	
TP - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	
TP calculated as a whole	R0660	
Best estimate	R0670	
Risk margin	R0680	
TP - index-linked and unit-linked	R0690	
TP calculated as a whole	R0700	
Best estimate	R0710	
Risk margin	R0720	
Other technical provisions	R0730	
Contingent liabilities	R0740	
Provisions other than technical provisions	R0750	149
Pension benefit obligations	R0760	789
Deposits from reinsurers	R0770	
Deferred tax liabilities	R0780	19.348
Derivatives	R0790	
Debts owed to credit institutions	R0800	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	
Insurance & intermediaries payables	R0820	3.431
Reinsurance payables	R0830	578
Payables (trade, not insurance)	R0840	4.180
Subordinated liabilities	R0850	
Subordinated liabilities not in BOF	R0860	
Subordinated liabilities in BOF	R0870	
Subordinated liabilities - no split between not in BOF and in BOF (Statutory column)		
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	1.063
Total liabilities	R0900	103.824

Excess of assets over liabilities **R1000** **78.130**

Excess of assets over liabilities minus Subordinated Liabilities in BOF **78.130**

S.05.02.01

Premiums, claims and expenses by country

		Total Top 5 and home country	Home Country
Euro/thousands			
Premiums written			
Gross - Direct Business	R0110	57.471	57.471
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120		
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130		
Reinsurers' share	R0140	5.068	5.068
Net	R0200	52.403	52.403
Premium earned			
Gross - Direct Business	R0210	50.722	50.722
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220		
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230		
Reinsurers' share	R0240	4.705	4.705
Net	R0300	46.017	46.017
Claims incurred			
Gross - Direct Business	R0310	11.870	11.870
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320		
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330		
Reinsurers' share	R0340	1.294	1.294
Net	R0400	10.576	10.576
Changes in other technical provisions			
Gross - Direct Business	R0410	-1.082	-1.082
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420		
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430		
Reinsurers' share	R0440	-437	-437
Net	R0500	-646	-646
Expenses incurred	R0550	24.042	24.042
Other expenses	R1200		
Total expenses	R1300	24.042	

Euro/thousands		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance
Technical provisions calculated as a whole	R0010								
Direct business	R0020								
Accepted proportional reinsurance business	R0030								
Accepted non-proportional reinsurance	R0040								
Total recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole	R0050								
Technical Provisions calculated as a sum of BE and RM									
Best estimate									
Premium provisions									
Gross - Total	R0060	-3.718	28.221					9.941	467
Gross - direct business	R0070	-3.718	28.221					9.941	467
Gross - accepted proportional reinsurance business	R0080								
Gross - accepted non-proportional reinsurance business	R0090								
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re before the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0100								
Recoverables from reinsurance (except SPV and Finite Reinsurance) before adjustment for expected losses	R0110								
Recoverables from SPV before adjustment for expected losses	R0120								
Recoverables from Finite Reinsurance before adjustment for expected losses	R0130								
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0140	-1.971	-18	0				113	-4
Net Best Estimate of Premium Provisions	R0150	-1.747	28.239					9.828	471
Claims provisions									
Gross - Total	R0160	663	10.348		2.575			1.248	4.554
Gross - direct business	R0170	663	10.348		2.575			1.248	4.554
Gross - accepted proportional reinsurance business	R0180								
Gross - accepted non-proportional reinsurance business	R0190								
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re before the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0200								
Recoverables from reinsurance (except SPV and Finite Reinsurance) before adjustment for expected losses	R0210								
Recoverables from SPV before adjustment for expected losses	R0220								
Recoverables from Finite Reinsurance before adjustment for expected losses	R0230								
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0240	331	722		256			88	118
Net Best Estimate of Claims Provisions	R0250	331	9.626		2.318			1.159	4.436
Total Best estimate - gross	R0260	-3.055	38.570		2.575			11.188	5.021
Total Best estimate - net	R0270	-1.415	37.865		2.318			10.987	4.907
Risk margin	R0280		8.881		544			2.577	1.151
Amount of the transitional on Technical Provisions									
TP as a whole	R0290								
Best estimate	R0300								
Risk margin	R0310								
Technical Provisions									
Technical provisions - total	R0320	-3.055	47.450		3.119		1	13.765	6.172
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	R0330	-1.639	704		256			201	114
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re- total	R0340	-1.415	46.746		2.862			13.564	6.058

	Development year (absolute amount)															
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15 & +
Euro/thousands																
Gross Claims Paid (non-cumulative)																
Pre-2003																1.167.261
2003	R0110															
2004	R0120															
2005	R0130															
2006	R0140															
2007	R0150															
2008	R0160	1.099.985	1.830.074	602.062	303.982	1.055	17.105	111.718	5.747							
2009	R0170	1.933.430	2.313.361	1.336.283	117.947	44.806	62.131	10.272	525							
2010	R0180	1.730.166	2.302.350	767.023	211.553	174.460	8.000	55.483								
2011	R0190	1.791.340	2.539.739	967.318	260.245	5.567	433	25.536								
2012	R0200	1.904.726	3.099.307	1.114.564	247.694	141.461	40.140									
2013	R0210	2.366.813	2.964.884	955.966	416.483	61.826										
2014	R0220	3.449.189	3.477.629	1.674.153	364.320											
2015	R0230	3.135.547	4.210.442	3.285.590												
2016	R0240	3.555.885	5.625.334													
2017	R0250	4.519.411														

	In Current year	Sum of years (cumulative)
R0100	1.167.261	1.167.261
R0110		
R0120		
R0130		
R0140		
R0150		3.974.018
R0160		5.811.765
R0170		5.138.069
R0180		25.536
R0190		40.140
R0200		61.826
R0210		364.320
R0220		3.985.590
R0230		5.625.334
R0240		4.519.411
R0250		15.029.418,53
Total	15.029.418,53	68.249.355,82

	Development year (absolute amount)															Year end (discounted data)			
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15 & +			
Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions																			
Prior																	6.501.520	R0100	9.064.408
2.003																		R0110	
2.004																		R0120	
2.005																		R0130	
2.006																		R0140	
2.007																		R0150	
2.008																		R0160	
2.009								62.917										R0170	43.280
2.010								8.667										R0180	
2.011								81.379										R0190	81.239
2.012					721.534		286.891											R0200	169.766
2.013					146.661		170.168											R0210	20.507
2.014					782.782													R0220	781.341
2.015																		R0230	613.834
2.016																		R0240	2.339.215
2017	9.858.321	2.441.714	614.966															R0250	6.840.172
																		R0260	23.053.793,46

S.22.01.21

Impact of long term guarantees measures and transitionals

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero
Euro/thousands					
Technical provisions	R0010	74.286			1.193
Basic own funds	R0020	72.867			846
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	72.867			846
Solvency Capital Requirement	R0090	33.648			433
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	R0100	72.867			846
Minimum Capital Requirement	R0110	11.663			106

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Euro/thousands						
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation (EU) 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	25.800	25.800			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030					
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	47.067	47.067			
Subordinated liabilities	R0140					
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	R0290	72.867	72.867			
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					
Total ancillary own funds	R0400					
Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	R0500	72.867	72.867			
Total available own funds to meet the MCR	R0510	72.867	72.867			
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	72.867	72.867			
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	72.867	72.867			
SCR	R0580	33.648				
MCR	R0600	11.663				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	216,56%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	624,78%				
Reconciliation reserve						
Excess of assets over liabilities	R0700	78.130				
Own shares (held directly and indirectly)	R0710					
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	5.263				
Other basic own fund items	R0730	25.800				
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740					
Reconciliation reserve	R0760	47.067				
Expected profits						
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life Business	R0770					
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780	7.392				
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	7.392				

		Net solvency capital requirement	USP	Simplifications
Euro/thousands		C0030	C0080	C0090
Market risk	R0010	3.149		
Counterparty default risk	R0020	5.895		
Life underwriting risk	R0030	0		
Health underwriting risk	R0040	36.979		
Non-life underwriting risk	R0050	11.427		
Diversification	R0060	-14.970		
Intangible asset risk	R0070			
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	42.480		

Calculation of Solvency Capital Requirement

Adjustment due to RFF/MAP nSCR aggregation	R0120	
Total capital requirement for operational risk	R0130	1.794
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-10.626
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	R0200	33.648
Capital add-on already set	R0210	
Solvency capital requirement	R0220	33.648
Solvency capital requirement		33.648
Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	

Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations

Euro/thousands

MCR calculation Non Life		Non-life activities	
		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
Medical expense insurance and proportional reinsurance	R0020		2.364
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030	37.865	30.765
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040		
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050	2.318	
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060		
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070		2
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080	10.987	8.156
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090	4.907	2.385
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100		
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110	60	29
Assistance and proportional reinsurance	R0120		341
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130	5.623	1.910
Non-proportional health reinsurance	R0140		
Non-proportional casualty reinsurance	R0150		
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160		
Non-proportional property reinsurance	R0170		

Overall MCR calculation

Linear MCR	R0300	11.663
SCR	R0310	33.648
MCR cap	R0320	15.142
MCR floor	R0330	8.412
Combined MCR	R0340	11.663
Absolute floor of the MCR	R0350	2.500

Minimum Capital Requirement	R0400	11.663
------------------------------------	--------------	---------------

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E
DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERE A E B, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018**

**Al Consiglio di Amministrazione di
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.**

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. (la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Balance Sheet" e "S.23.01.01 Own funds" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590) del modello "S.02.01.02 Balance Sheet";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Own funds",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 12 marzo 2019.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.05.02.01 Premiums, claims and expenses by country", "S.17.01.02 Non - Life Technical Provisions", "S.19.01.21 Non - life Insurance Claims Information", "S.22.01.21 Impact of long term guarantees measures and transitionals", "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di Governance", "C. Profilo di rischio", "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5 Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6 Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In

presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Alessandro Grazioli
Socio

Milano, 18 aprile 2019

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERA C, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018

Al Consiglio di Amministrazione di Mediolanum Assicurazioni S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *ISRE n. 2400 (Revised)*, *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Alessandro Grazioli

Socio

Milano, 18 aprile 2019